



# PERCORSI DI IDENTITÀ

## Storie di vita, territori e bonifiche

*Le risultanze del progetto*



PROVINCIA DI LATINA



COMUNE DI LATINA



COMUNE DI CISTERNA



LICEO CLASSICO ALIGHIERI

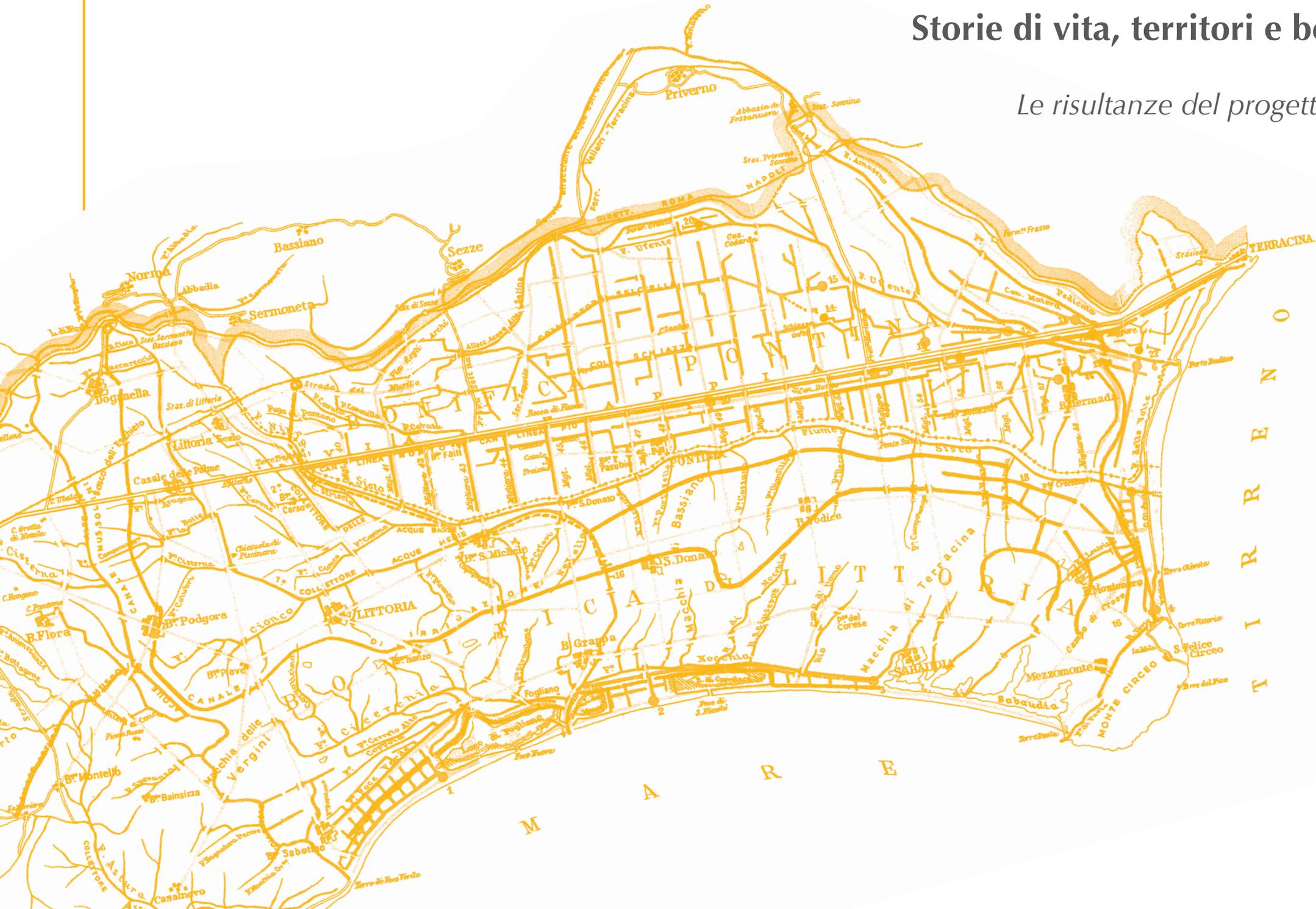
PERCORSI DI IDENTITÀ  
STORIE DI VITA  
TERRITORI  
E BONIFICHE



# PERCORSI DI IDENTITÀ

## Storie di vita, territori e bonifiche

*Le risultanze del progetto*



**Edizione a cura di:**

Provincia di Latina - Progetto Be Active

**Ideazione e coordinamento editoriale:**

Libera Marta Pennacchi, Mauro Nasi

**Crediti fotografici:**

Centro di Documentazione Storica del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino  
Archivio di Stato di Latina su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
(concessione n.0006-2015)

**Progetto grafico, impaginazione e stampa:**

Arti Grafiche Civerchia Srl

Sede Legale: Via Pantanaccio, 82/B - 04100 LATINA (LT)

Sede Commerciale: Via F. Postiglione, 46 - 10024 MONCALIERI (TO)

[www.artigraficheciverchia.it](http://www.artigraficheciverchia.it)

**Copyright © 2015**, Provincia di Latina

Tutti i diritti sono riservati. Qualsiasi forma di riproduzione è vietata.

Su indicazione dell'Archivio di Stato di Latina, è fatto divieto la riproduzione dei documenti concessi per la pubblicazione nel presente volume.

**Abbreviazioni:**

AS LT: Archivio di Stato di Latina

CBA: Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

*L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.*

**Ringraziamenti:**

Si ringraziano l'Archivio di Stato di Latina e il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino per l'assistenza fornita in fase di ricerca del materiale e la concessione alla pubblicazione.

***Quello non lo sa a chi appartiene. Digli da dove viene,  
che forse così capisce dove se ne deve andare.***

Vinicio Capossela, "Il Paese dei Coppoloni"



## PRESENTAZIONE

Conoscere le proprie radici è certamente molto importante, ma forse non lo è meno identificarsi con i luoghi in cui, per scelta individuale o per sorte, si vive.

La personalità di ognuno, infatti, può definirsi una complessa e articolata combinazione tra più elementi i quali non devono annientarsi tra loro, né confondere, bensì debbono sommarsi, essere motivo di arricchimento e soprattutto di innovazione.

Si tratta, dunque, di reinterpretare una apparente condizione di svantaggio in un valore aggiunto. Un processo certamente non facile da avviare e neppure da elaborare soprattutto in Agro Pontino dove, appena 80 anni fa, esisteva un mondo completamente diverso dall'attuale. Una terra in gran parte sommersa dalle acque stagnanti o ricoperta da fitta boscaglia, popolata da pochissimi abitanti per lo più non stanziali, dove la miseria costringeva a condizioni di vita durissime e la malaria incombeva lungo tutta l'esistenza come una condanna a morte in attesa di essere eseguita.

Le popolate e moderne città di oggi, i vivaci borghi pontini dovevano ancora essere immaginati e successivamente fondati e abitati.

Una popolazione, la nostra, generata da una straordinaria storia di immigrazione ed integrazione, che ha saputo unire sacrificio, impegno, riscatto e soprattutto voglia di fare.

Una popolazione la cui storia è narrata proprio dai luoghi che oggi, a volte distrattamente, frequentiamo ogni giorno. Sono molte le strade, gli edifici, i preziosi canali, le città nella cui realizzazione ha partecipato qualcuno dei nostri avi o che comunque ha contribuito allo sviluppo e, perché no, al prestigio della terra del riscatto.

Un territorio, peraltro, ricco di bellezze paesaggistiche e con un grande potenziale attrattivo.

L'innovativo progetto "Percorsi di identità. Storie di vita, territori e bonifiche", dunque, ha voluto avviare ed accompagnare, per quanto possibile, quel processo di reinterpretazione culturale e personale dei nostri giovani nei luoghi in cui sono immersi e vivono nella quotidianità. Attraverso l'offerta degli strumenti di ricerca archivistica e storica, i laboratori di sintesi e approfondimento in aula, le visite dirette e la narrazione di loro esperienze relazionali vissute oggi nei luoghi oggetto di studio e non solo, si è cercato - e da quanto emerge dalle risultanze del progetto è possibile dire anche di esserci riusciti - a stimolare un'identificazione che da latente è finalmente emersa e soprattutto resa



Il Presidente della Provincia di Latina,  
Avv. Eleonora Della Penna



consapevole. Un processo che è stato preziosamente avviato grazie al programma BeActive che, certamente, proseguirà individualmente ben oltre il termine fissato dalla progettazione così da “bonificare” questo territorio dalle nuove paludi dell’assenza di identificazione con esso e a infondere un ritrovato spirito di riscatto, appartenenza ed orgoglio nelle attuali generazioni.

Grazie a tutti gli studenti che hanno attivamente partecipato al progetto, al loro dirigente e corpo docente, allo staff tecnico e di ricerca interistituzionale che ha reso possibile questa bella esperienza, agli enti promotori e partner perché hanno loro per primi dato prova, attraverso l’interazione di conoscenze e competenze, di arricchimento e innovazione.

#### **Il Presidente della Provincia di Latina**

*Avv. Eleonora Della Penna*

**D**iversi sono stati i motivi che ci hanno spinto ad accogliere con favore la proposta presentataci dalla dott.ssa De Biaggio nel mese di Dicembre dello scorso anno che intendeva coinvolgere attivamente un gruppo di nostri allievi in un Progetto da realizzarsi sull’iniziativa Be@ctive dell’Unione delle Province d’Italia e cofinanziato dall’Agenzia Nazionale dei Giovani.

Innanzitutto, abbiamo considerato tale lodevole iniziativa collocarsi pienamente nella tradizione che è del nostro Liceo, sempre pronto a rivolgere uno sguardo attento sul nostro Territorio e a favorire, attraverso la conoscenza, la valorizzazione delle tante rilevanze artistiche, storiche e naturalistiche che esso presenta.

Fra le tante esperienze in tal senso, vorrei ricordare la nostra pluriennale fattiva collaborazione con la delegazione pontina del F.A.I. in occasione delle “Giornate di Primavera” che hanno visto tanti nostri allievi cimentarsi nel ruolo di Ciceroni, facendosi apprezzare per la grande professionalità espressa e, ancora, la collaborazione col Museo Diocesano di Sermoneta che ha condotto alla realizzazione di una pubblicazione di notevole interesse.

Da un punto di vista prettamente didattico, ci è piaciuto in modo particolare il taglio che è stato dato all’iniziativa, ci siamo trovati di fronte ad un progetto che non ha mirato soltanto, come spesso purtroppo succede, a fornire conoscenze ai nostri allievi, ma i ragazzi sono stati invitati a realizzare in prima persona un “prodotto” e in ciò hanno avuto la possibilità di mettere a frutto la loro personalità e la loro creatività. L’obiettivo del progetto, inoltre, è stato accattivante: favorire e stimolare pratiche di cittadinanza attiva attraverso l’uso delle nuove tecnologie, che tanta presa hanno sulle nuove generazioni, sui cosiddetti nativi digitali, e la loro applicazione nell’ambito della promozione del proprio Territorio.

È questo, a mio parere, un modo innovativo per far nascere in loro un senso di identità, che spesso, in una realtà socialmente e culturalmente variegata quale è quella del capoluogo pontino, appare mancare o, comunque, apparire di secondaria importanza rispetto a tanti altri presunti o reali valori.

Il mio più sentito ringraziamento va, pertanto, a tutti coloro che hanno offerto ai nostri allievi una tale opportunità.

#### **Il Dirigente dell’Istituto d’Istruzione Superiore “Dante Alighieri” di Latina**

*Prof.ssa Giovanna Bellardini*



# INDICE

INTRODUZIONE .....	pag. I
BE@CTIVE .....	pag. II
<b>1. IL PROGETTO</b> .....	pag. 1
1.1 Obiettivi .....	pag. 2
1.2 Beneficiari diretti .....	pag. 2
1.3 Beneficiari indiretti .....	pag. 3
1.4 Risultati .....	pag. 3
1.5 Attività .....	pag. 4
1.6 Partner .....	pag. 4
<b>2. I LABORATORI DELL'IDENTITÀ.</b>	
<b>CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</b> .....	pag. 9
2.1 Metodologia .....	pag. 10
2.2 Mappatura delle fonti .....	pag. 10
2.2.1 Fonti bibliografiche .....	pag. 11
2.2.2 Fonti archivistiche .....	pag. 11
2.2.3 Il patrimonio monumentale, naturalistico e museale del territorio pontino .....	pag. 16
2.3 I percorsi .....	pag. 18
2.3.1 Dal Quadrato a Littoria. La nascita di una città .....	pag. 18
2.3.2 Fogliano e la costa pontina tra mito e leggenda .....	pag. 21
2.3.3 Bonifica e società .....	pag. 25
2.3.4 I Caetani tra paludi e bonifiche. Storia e arte dei signori dell'Agro .....	pag. 28
2.3.5 La bonifica integrale .....	pag. 30
2.3.6 Il Settecento pontino. Paludi e Bonifica .....	pag. 33
2.3.7 La palude e le arti. Immagini e visioni .....	pag. 36
2.3.8 Duilio Cambellotti: una voce nell'Agro redento .....	pag. 39
2.3.9 Da Cisterna a Terracina: la via Appia .....	pag. 41
2.3.10 Vita e paludi .....	pag. 46
<b>3. IL LABORATORIO DI DIGITAL STORYTELLING</b> .....	pag. 55
3.1 Il laboratorio .....	pag. 56
3.2 Metodologia .....	pag. 59
3.3 Storie digitali .....	pag. 61
<b>4. EVENTI E COMUNICAZIONE</b> .....	pag. 67
<b>5. CONCLUSIONI</b> .....	pag. 77
<b>6. STAFF DI PROGETTO</b> .....	pag. 79



## INTRODUZIONE

// *Percorsi di Identità. Storie di vita, territori e bonifiche* è un progetto rivolto alle giovani generazioni della città di Latina e finanziato da UPI Unione delle Province Italiane.

La città di Latina, protagonista di un lungo processo di bonifica e di popolamento, si racconta attraverso gli occhi dei giovani studenti dell'Istituto

"Dante Alighieri", testimoni del cambiamento di una terra così ricca di storia e tradizioni, con la creazione di storie digitali.

Attraverso le attività di progetto, il territorio della provincia di Latina viene valorizzato e riscoperto nelle sue vecchie e nuove identità.

Accanto alla Provincia di Latina (capofila del progetto), il partenariato è composto dal Comune di Latina, il Comune di Cisterna di Latina, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Dante Alighieri" di Latina e la Cooperativa Melting Pro Learning.

Tutti i prodotti realizzati sono fruibili sulla piattaforma di progetto all'indirizzo <http://www.percorsididentita.it>, nella sezione "Storie digitali" de "Il laboratorio di digital story telling" (<http://www.percorsididentita.it/il-laboratorio-di-digital-storytelling/storie-digitali/>) oppure sul canale Youtube di Melting Pro all'indirizzo <https://www.youtube.com/playlist?list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>.

## BE@CTIVE

BE@CTIVE è un'iniziativa promossa dall'Unione delle Province d'Italia (UPI) e finanziata dall'Agenzia Nazionale Giovani per favorire lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di pratiche di cittadinanza attiva tra i giovani, in particolare studenti, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e del web 2.0.

BE@CTIVE prevede la diffusione dell'innovazione tra i giovani in 3 ambiti:

- apprendimento scolastico;
- fruizione e valorizzazione del territorio;
- relazioni con la Pubblica Amministrazione.

L'utilizzo delle nuove tecnologie quale strumento per promuovere la cittadinanza attiva dei giovani risponde ad un duplice obiettivo:

- favorire il coinvolgimento dei giovani, nativi digitali, attraverso l'utilizzo di strumenti a loro vicini;
- contribuire alla diffusione della società della conoscenza attraverso approcci formativi e didattici innovativi, come indicato dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L'iniziativa va di pari passo con il crescente interesse dei cittadini, e soprattutto dei giovani «nativi digitali», nei confronti delle nuove tecnologie, utilizzate come strumento quotidiano per interagire con la comunità e con il territorio, ma anche come importante supporto alle attività lavorative e formative.

Non a caso questo trend è stato individuato ed accompagnato dalle politiche sia europee che nazionali.

Se in Europa si è individuata l'Agenda Digitale come una delle sette iniziative faro della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, in Italia l'Agenda Digitale nazionale attribuisce priorità, tra gli altri, al settore dell'amministrazione digitale e dell'istruzione digitale, puntando ad un cospicuo utilizzo dei Fondi Strutturali 2014-2020 in questi ambiti specifici.

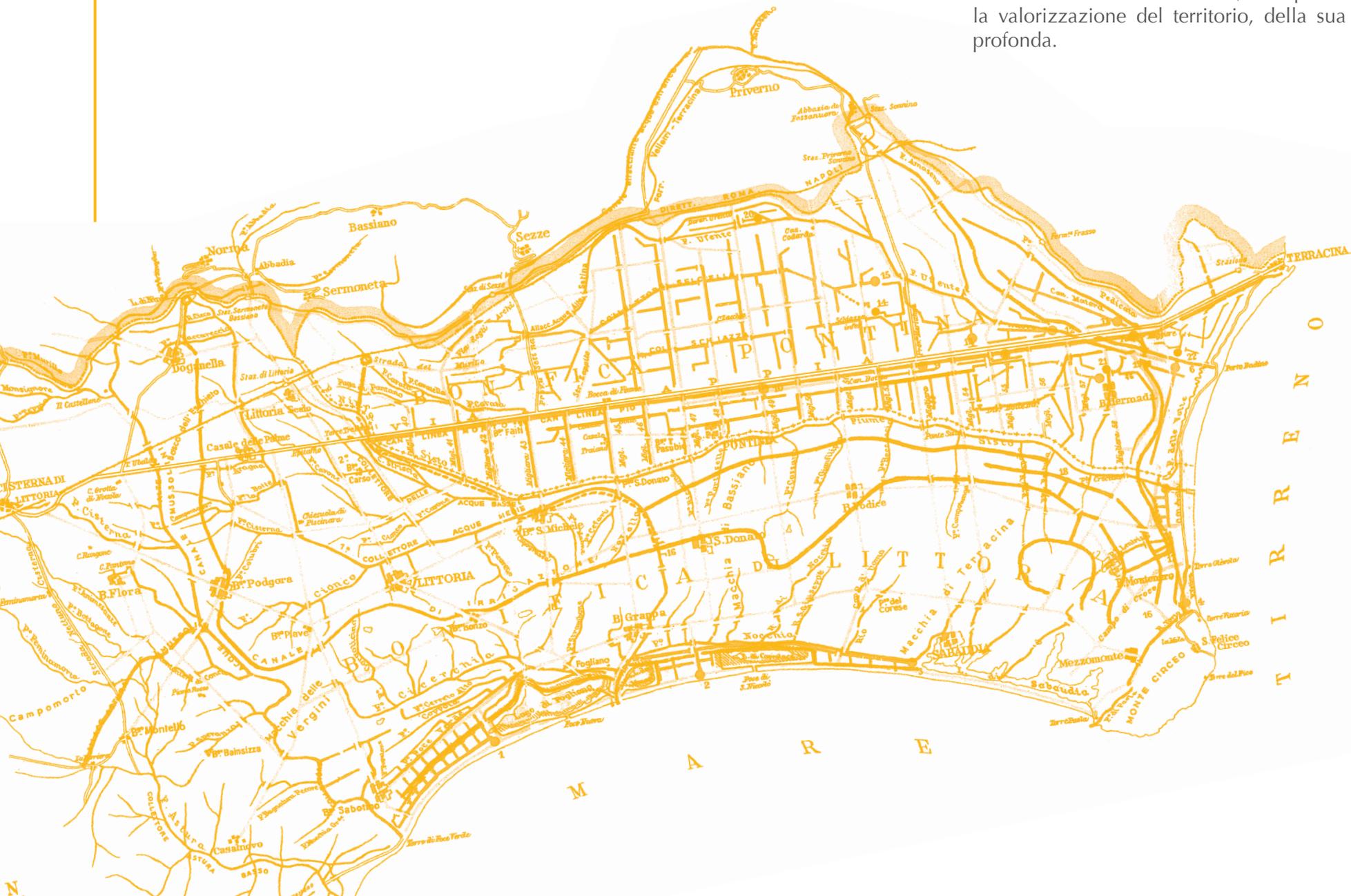
Per maggiori informazioni, si consiglia di visitare il sito:  
<http://beactivegiovani.it>



# 1. IL PROGETTO

La prima fase del progetto è stata caratterizzata dalla ricerca e dal reperimento del materiale artistico e archivistico sulla bonifica, reperibile nei centri culturali della provincia tra cui il Museo Cambellotti, la Galleria Civica d'Arte Moderna e la Biblioteca comunale e provinciale.

Attraverso l'ausilio dei materiali raccolti, gli studenti hanno costruito, durante i laboratori didattici, dei percorsi turistico - culturali per la valorizzazione del territorio, della sua storia e della sua identità profonda.



## 1.1 Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è stimolare la cittadinanza attiva tra i giovani, utilizzando le nuove tecnologie per promuovere il territorio di appartenenza.

Obiettivi specifici sono:

- far conoscere ai giovani la storia del territorio a partire dal processo di bonifica, attraverso percorsi digitali che favoriscono la nascita di un “senso di identità”;
- creare nuove conoscenze nei ragazzi attraverso metodi e strumenti innovativi, come indicato dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- realizzare una ricerca storiografica e artistica sulla storia della bonifica;
- sviluppare laboratori innovativi di identità e del territorio, che possano essere messi in pratica anche da altre scuole;
- promuovere la storia e l'identità del territorio anche tra i ragazzi non direttamente coinvolti nel progetto, grazie a un “Museo virtuale della Bonifica” realizzato dai partecipanti stessi;
- interessare e coinvolgere enti pubblici e privati locali che possano supportare la continuazione e l'ampliamento del progetto;
- realizzazione di attività di comunicazione sia attraverso i social network, sia attraverso conferenze.

## 1.2 Beneficiari diretti



Gli studenti

I principali beneficiari del progetto sono stati 20 studenti del terzo e quarto anno dell'Istituto d'Istruzione Superiore “Dante Alighieri” di Latina coinvolti in percorsi volti a favorire la conoscenza del territorio e a far emergere esperienze di vita, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.

In particolare:

Gli alunni del liceo classico coinvolti sono stati:

**Classe I A** - *Scialla Monica, Zaffanella Noemi*

**Classe II A** - *Civerchia Maurizio, Coletta Riccardo, Lucchini Lorenzo, Nucera Alessandro, Panigutti Massimiliano*

**Classe II B** - *Balestrieri Elena, Carfora Martina, Esposito Delia, Mandrioli Diletta, Puca Chiara, Sangiorgi Martina, Subiaco Giorgio, Viola Eleonora*

**Classe II E** - *Del Giudice Luca, Sanchioni Claudia*

Gli alunni del liceo artistico coinvolti sono stati:

**Classe IV D** (scenografia) - *Benvenuti Chiara*

**Classe IV D** (architettura) - *Lanciotti Alessio*

**Classe IV E** (grafica) - *Gambino Asami*

## 1.3 Beneficiari indiretti

Oltre ai 20 studenti direttamente coinvolti, si stima che i beneficiari indiretti del progetto saranno oltre 2.400 tra studenti, mondo della scuola, media, operatori culturali e altri cittadini.

## 1.4 Risultati

Questi, in sintesi, i risultati a cui è giunto il progetto, avviato il 5 marzo 2015:

- 20 giovani della Provincia di Latina coinvolti in laboratori didattici e di digital storytelling (DST) volti a favorire la conoscenza della storia, del valore e delle tradizioni del territorio;
- 1 ricerca sulla storia della bonifica, attraverso la mappatura, raccolta e digitalizzazione del patrimonio archivistico, librario, artistico presente nei centri culturali e bibliotecari della provincia;
- 1 format laboratorio “I percorsi dell'identità” con 20 ragazzi tra i 15 e i 18 anni dell'I.I.S. Dante Alighieri;
- 1 laboratorio di produzione di storie digitali di 24 ore, con 20 ragazzi tra i 15 e i 18 anni del I.I.S. Dante Alighieri;
- 10 percorsi tematici/storici/geografici legati alla bonifica nel territorio della provincia;
- 20 storie digitali di massimo 2', ideati dai ragazzi partecipanti ai laboratori;
- 1 modello didattico innovativo e replicabile che sarà possibile inserire nei percorsi formali di istruzione secondaria e basato sull'attivo coinvolgimento dei soggetti in formazione e sull'utilizzo del DST;
- 1 Museo Virtuale della Bonifica i cui contenuti sono stati creati dai giovani coinvolti a partire dalla raccolta del materiale artistico, archivistico e bibliotecario locale.
- 2.400 persone sensibilizzate attraverso le attività di comunicazione e promozione;
- 1 evento di presentazione (5 giugno 2015, Biblioteca comunale di Cisterna di Latina);

- 1 evento finale (18 settembre 2015, Auditorium I.I.S. Dante Alighieri di Latina) con la partecipazione di circa 80 persone, soprattutto giovani tra i 15 e i 35 anni;
- una videogallery dedicata al progetto e ai video prodotti dagli storyteller;
- 1 pubblicazione editoriale in cui sono raccolti e illustrati gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto.

## 1.5 Attività

Le attività attuate nel corso del progetto possono distinguersi in tre macrofasi:

- **Percorsi:** a partire dai materiali trovati nel corso della ricerca, sono stati sviluppati 10 percorsi tematici di studio;
- **Laboratori di Digital Storytelling:** i ragazzi hanno realizzato brevi video sul senso di identità con il territorio, per riscoprire anche luoghi meno conosciuti;
- **Piattaforma web 2.0:** raccoglie tutti i prodotti del progetto, incluso il "Museo Virtuale della Bonifica", e potrà essere ulteriormente potenziato con altri percorsi tematici e storie digitali.

Il budget del progetto è così ripartito:

- 60.000 € finanziamento programma Be@ctive
- 15.000 € co-finanziamento partner

## 1.6 Partner

*Percorsi di Identità. Storie di vita, territorio e bonifiche*, è frutto di un articolato partenariato che ha visto interagire soggetti pubblici e privati i quali - ciascuno secondo la propria *mission* - hanno apportato specifiche competenze e abilità.

### Provincia di Latina



La Provincia di Latina è da sempre molto attenta e sensibile alla realtà dei giovani, focalizzando la sua attenzione programmatica sia sui bisogni che sulle loro risorse, quale punto di forza.

Negli anni, essa ha altresì favorito la diffusione della cultura del territorio, promuovendo mostre tematiche specifiche, corsi di approfondimento e collaborando

in stretta sinergia con le strutture culturali ed educative del territorio stesso. Sono stati realizzati percorsi formativi integrati, rivolti ad operatori sociali e culturali degli enti pubblici, al fine di favorire la collaborazione tra due ambiti essenziali per la promozione e lo sviluppo di azioni adeguate per il territorio e per i giovani. Inoltre, coordina e promuove la realizzazione del Piano Locale Giovani, in sinergia con i distretti socio - sanitari, al fine di offrire servizi e strutture sempre più adeguate, alla popolazione giovanile del territorio.

Il Settore coinvolto nella realizzazione del progetto è il Settore Politiche Sociali, Cultura e Politiche Giovanili, da sempre attivo nel valorizzare la centralità della persona umana e le aspirazioni dei giovani.

La Provincia di Latina ha avuto il ruolo di capofila e coordinatore politico con funzioni specifiche nell'attività di comunicazione del progetto.

[www.provincia.latina.it](http://www.provincia.latina.it)

### Comune di Latina



Il Comune di Latina consta di circa 120 mila abitanti ed è una delle più giovani città d'Italia, fondata il 18 dicembre 1932 con il nome di Littoria (assunse la denominazione attuale nel 1946). In quegli stessi luoghi dove oggi fino alle soglie degli anni Venti del secolo scorso regnava la palude, si estende oggi la Città di Latina. Nel 1918 il Genio Civile di Roma concluse gli studi per la bonifica idraulica integrale

dell'Agro Pontino ma l'attività vera e propria iniziò nel 1927. I lavori da compiere erano titanici visto che si trattava di disciplinare e prosciugare le acque su un'estensione di circa 135 mila ettari, nonché di creare le condizioni e le infrastrutture indispensabili per rendere l'Agro abitabile. Il Comune di Latina promuove iniziative e progetti volti ai giovani su svariati temi, quali: il territorio, la creatività, la memoria, l'abbandono scolastico, il disagio, la lotta contro le dipendenze.

In particolare, si interessa allo sviluppo dell'identità culturale all'interno del proprio territorio per far conoscere alle nuove generazioni la storia della bonifica, cercando di trasmettere la conoscenza del patrimonio artistico culturale.

Il Comune di Latina ha avuto il ruolo di coordinatore tecnico di tutte le fasi del progetto.

<http://www.comune.latina.it>

## Comune di Cisterna di Latina



Il Comune di Cisterna di Latina sorge ai margini settentrionali dell'Agro Pontino, in un territorio in larga parte pianeggiante, ad eccezione di piccoli rilievi dei Monti Lepini e dei Colli Albani. Fino al 1932, il suo territorio era fra i più grandi e vasti d'Italia, comprendendo una larga fetta delle antiche "paludi pontine", di cui era l'ingresso. Successivamente parte del suo territorio fu ceduto al neonato Comune di Littoria, che poi divenne Latina. Ricostruita nell'immediato dopoguerra, la città ha oggi un'estensione territoriale pari a 142 km<sup>2</sup>. A partire dai primi anni Settanta, ha avuto un forte sviluppo economico e demografico.

Il Comune di Cisterna di Latina ha istituito e sostiene specifici servizi per le politiche giovanili: il Centro Informativo Locale per l'Orientamento, l'Informagiovani e il Centro d'Ascolto per la prevenzione delle tossicodipendenze. L'Ente promuove inoltre da anni, attraverso i servizi culturali comunali, interventi di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio storico e demo-etno-antropologico, con particolare attenzione per il tema delle bonifiche e dei cambiamenti territoriali.

Il Comune di Cisterna di Latina ha avuto il ruolo attivo nell'attività di ricerca e raccolta dei materiali archivistici, letterari e artistici legati al tema della bonifica tracciando i dieci percorsi di studio.

<http://www.comune.cisterna-di-latina.latina.it>

## Istituto d'Istruzione Superiore "Dante Alighieri - artistico"



L'Istituto D'Istruzione Superiore "Dante Alighieri - Artistico" pone la progettualità legata all'ambito culturale e sociale al primo posto. Esso valorizza le enormi risorse creative degli studenti attraverso la produzione e messa in scena di testi teatrali, la realizzazione di video e corti e l'allestimento di mostre fotografiche. Aderisce inoltre a giornate sulla legalità, contro le mafie, promuove l'integrazione e la solidarietà.

L'Istituto favorisce l'interazione con il territorio, valorizzandone il patrimonio culturale e sensibilizzando i giovani alla cittadinanza attiva. E' inoltre nel suo interesse incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali a fini culturali, storici e artistici.

In particolare, nell'a.s. 2014/2015 è stato realizzato il progetto Cittadinanza attiva "La valorizzazione dell'Agro pontino per uno sviluppo turistico e culturale sostenibile". Il progetto tende a sensibilizzare ai

temi legati alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici, culturali e architettonici del territorio.

L'I.I.S. "Dante Alighieri" di Latina è stato responsabile dei laboratori didattici e dello sviluppo della piattaforma web 2.0.

<http://www.liceoalighieri.it>

## Melting Pro



La cooperativa Melting Pro Learning nasce per rispondere all'esigenza di cambiamento in campo culturale e creativo e per promuovere lo sviluppo di competenze strategiche per gli operatori del settore.

Tra le varie attività svolte, vi è anche lo sviluppo di sistemi di valorizzazione del territorio attraverso metodologie innovative, come il digital storytelling e strategie improntate all'audience development.

L'approccio metodologico adottato tanto nello sviluppo di percorsi formativi quanto in quelli di valorizzazione dei patrimoni, prevede oltre all'utilizzo di tradizionali strumenti di Project Cycle Management, quello di altri strumenti mutuati dal design thinking e dal visual mapping. Queste tecniche permettono di intervenire nel processo di sviluppo di idee e competenze stimolando la creatività e conferendo innovatività alle proposte presentate.

L'attività di MeP si sviluppa lungo alcuni filoni di ricerca da cui nascono e si sviluppano i progetti nazionali ed europei, tra cui: digital storytelling; audience development; sviluppo delle competenze imprenditoriali; innovazione sociale; promozione e sviluppo dei territori attraverso la cultura.

Melting Pro di Roma ha curato la realizzazione dei laboratori di digital storytelling e il monitoraggio del progetto.

<http://meltingpro.org>

## 2. I LABORATORI DELL'IDENTITÀ. CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'Istituto Istruzione Superiore "D. Alighieri" - Artistico di Latina, come partner del progetto "Percorsi di Identità" ha coinvolto venti studenti del terzo e quarto anno nell'elaborazione dei laboratori dell'identità per la conoscenza e valorizzazione attraverso lo studio e l'analisi della storia e della geografia della bonifica.

Queste tematiche fondamentali per la conoscenza del territorio pontino, finalizzate a favorire una maggiore consapevolezza della propria identità ed appartenenza, sono state trattate e sviluppate nei dieci percorsi individuati a cura del Comune di Cisterna di Latina, di seguito elencati:

- Da Littoria a Latina. La nascita di una città;
- Fogliano e la costa pontina tra mito e leggenda;
- Bonifica e società;
- I Caetani tra paludi e bonifiche: storia e arte dei signori dell'Agro;
- La bonifica integrale;
- Il Settecento pontino: paludi e bonifica;
- La palude e le arti: immagini e visioni;
- Duilio Cambellotti: una voce nell'agro redento;
- Da Cisterna a Mesa: la via Appia;
- Vita e palude.



## 2.1 La metodologia

La fase iniziale del progetto ha previsto la realizzazione di seminari e incontri laboratoriali con gli studenti del liceo classico "Dante Alighieri" e del liceo Artistico di Latina. Gli incontri sono stati tenuti dal tutor e dai professori che hanno guidato i ragazzi nella lettura ed interpretazione delle fonti attraverso proiezioni di filmati e power point relativi a immagini cartografiche, dipinti, disegni ed incisioni dal secolo XV al XIX.

Gli studenti hanno poi affrontato l'esame dei dieci percorsi sulla scorta delle fonti e delle indicazioni metodologiche approntate dai ricercatori. Grazie a queste attività educative, gli studenti sono stati condotti a sviluppare la conoscenza di specifici aspetti della storia del territorio, nella più ampia consapevolezza che "le piccole storie fanno la Storia" e l'educazione al patrimonio si pone quale passo prioritario sia per la tutela e la valorizzazione del patrimonio stesso, sia quale vettore d'identità di appartenenza e di cittadinanza attiva.

Gli studenti hanno dunque prodotto dieci itinerari realizzati in Power Point, e i racconti - ricchi di notizie storiche, geografiche, letterarie ed artistiche - si sviluppano su un arco temporale di circa sette secoli andando a costituire il cuore dei percorsi dell'identità.

## 2.2 Mappatura delle fonti

La mappatura delle fonti relative al progetto è stata circoscritta ai servizi culturali appartenenti agli enti di partner di progetto e ad altri Istituti culturali individuati nello specifico sia per la più facile accessibilità da parte dei ragazzi nel corso dei laboratori, fisicamente o attraverso il web, sia per la presenza di una più cospicua documentazione attinente ai temi e ai percorsi laboratoriali identificati in coerenza con gli obiettivi del progetto. Il serrato cronoprogramma progettuale prevedeva inoltre un numero circoscritto di 10 ore dedicate ai "Laboratori dell'identità" - per lo studio e la realizzazione dei percorsi e degli itinerari da parte dei ragazzi - cui sarebbe seguito un numero di 24 ore da dedicare ai "Laboratori di digital story-telling" curato da MeltingPro, come strumento di promozione e riscoperta del territorio. Pertanto i riferimenti bibliografici, documentali, artistici e monumentali segnalati in occasione dei "Laboratori dell'identità" si prefiggevano di suggerire riflessioni e indicazioni per una prima attività di ricerca condotta dagli studenti, presentando altresì strumenti finalizzati ad un successivo approfondimento.

Alla luce di ciò, l'operazione di mappatura delle fonti è più ampiamente

gli elaborati prodotti non possono intendersi in nessun modo esaustivi rispetto ai temi trattati, che a tutt'oggi sono oggetto di analisi e studi che investono differenti e più approfonditi ambiti di ricerca.

### 2.2.1 Fonti bibliografiche

La bibliografia esistente sugli argomenti del progetto è vastissima ed assai eterogenea, pertanto si è ritenuto opportuno - per guidare i ragazzi nelle attività di ricerca più propriamente finalizzate alla realizzazione dei laboratori anche alla luce della stringente tempistica imposta dal progetto - indirizzare gli studenti alla ricerca diretta attraverso la consultazione dell'OPAC (On Line Public Access Catalogue) del POLO SBN RMS Università la Sapienza e Regione Lazio, il cui catalogo include anche le raccolte delle biblioteche comunali inserite nell'Organizzazione bibliotecaria regionale, tra cui quelle dei partner di progetto, ovvero i comuni di Latina e Cisterna di Latina.

Queste, infatti, erano più facilmente accessibili dagli studenti per motivi di prossimità geografica e sono dotate di un'apposita sezione destinata alla conservazione di documentazione e materiale bibliografico relativi al territorio e alla sua storia.

Alla luce di ciò, le fonti bibliografiche consigliate nei singoli percorsi sono state intese proprio come primo punto di accesso all'argomento da cui partire per una più dettagliata ricognizione bibliografica da parte degli studenti.

In considerazione di tale specificità e accessibilità da parte degli studenti è stata inoltre consigliata la consultazione del catalogo della biblioteca dell'Archivio di Stato di Latina. Alcune pubblicazioni direttamente edite dall'Archivio hanno inoltre costituito strumenti preliminari - in fase di ricerca - per la selezione della documentazione inclusa nei percorsi laboratoriali previsti dal progetto, e in particolare:

- *Un itinerario per le bonifiche da Roma a Fondi. Realizzazione e progetti.* Catalogo della mostra a cura dell'Archivio di Stato di Latina in occasione della VIII Settimana per i beni culturali e ambientali, 7 dicembre 1992-17 gennaio 1993;
- *Fonti documentarie per un cinquantenario. Il Parco Nazionale del Circeo. Sabaudia Scuola forestale, 22 dicembre 1984-1985,* Catalogo della mostra a cura dell'Archivio di Stato di Latina.

### 2.2.2 Fonti archivistiche

L'attività di ricerca - storiografica e in altri ambiti disciplinari - relativa al

territorio pontino e alla sua evoluzione può ancora considerarsi come un processo in fieri, alla luce della prossimità cronologica dell'azione di bonifica integrale e di fondazione di nuove entità fisiche e territoriali di gestione e amministrazione del territorio. Pertanto, per le azioni finalizzate alla realizzazione dei laboratori e tenendo sempre in considerazione la serrata tempistica di attuazione imposta dal cronoprogramma, si è ritenuto maggiormente utile in questa sede limitarsi ad accennare ai principali istituti di conservazione più facilmente accessibili dai ragazzi e in possesso di materiale documentario di interesse per il progetto, senza includere riferimenti agli altri numerosi e pur fondamentali archivi e centri di documentazione che conservano materiale documentario di primario interesse per la storia del territorio e della bonifica pontina.

## Archivio di Stato di Latina



Gli Archivi di Stato sono organi periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'Archivio di Stato di Latina preserva un ampio patrimonio documentario che racconta la storia del territorio con documenti, immagini, e materiale cartografico relativo alle paludi pontine e allo loro bonifica. Si consiglia la

navigazione del sito dell'Archivio disponibile all'indirizzo <http://www.archiviodistatolatina.beniculturali.it>, che estrinseca l'organizzazione del patrimonio documentario conservato e rende altresì disponibili on-line molti documenti in formato digitale.

La maggior parte della documentazione considerata ai fini di questo progetto risulta prodotta dalle istituzioni coinvolte nella trasformazione del territorio e nella creazione della provincia di Littoria/Latina: l'Opera nazionale combattenti, il Consorzio della bonificazione pontina, il Consorzio di bonifica di Piscinara (poi Littoria, poi Latina), ed infine il Comitato provinciale antimalarico di Littoria (poi Latina).

L'Archivio conserva inoltre la documentazione prodotta dall'Ufficio Genio Civile di Littoria (poi Latina), che comprende anche la serie Bonifiche.

Il materiale prodotto da tali enti - unitamente ad atti relativi alla bonifica pontificia promossa al termine del Settecento - fonda il percorso attraverso cui ricostruire la trasformazione del territorio provinciale dalle paludi pontine all'opera di bonifica integrale, per giungere alla fondazione delle "Città nuove".

La documentazione è suddivisa in "fondi", distinti a seconda dell'ente

di produzione della documentazione stessa, come di seguito elencato:

### **Fondo: "Consorzio della Bonificazione pontina"**

L'ente fu costituito nel 1861 dal pontefice Pio IX raggruppando gli enfiteuti della bonificazione pontina. L'organo andava a dare seguito all'iniziativa intrapresa da Papa Pio VI che nel 1788 riuniva in assemblea gli enfiteuti pontini al fine di promuovere la costituzione di un consorzio che provvedesse alla gestione e cura, in sua vece, della manutenzione e del completamento delle opere di bonifica intraprese. Nel 1882 il Governo italiano affidò a questo Consorzio l'incarico di realizzare opere pubbliche per conto dello Stato, cui seguirà l'individuazione dell'ambito di competenza nelle Paludi pontine per la bonifica della sponda e del territorio a sinistra del fiume Sisto.

Il Consorzio della Bonificazione Pontina confluisce nel Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, la documentazione appartenente a tale fondo è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Latina nel 1979, ed è contrassegnata dalla sigla: CBP.

### **Fondo: "Consorzio di Bonifica di Piscinara /Littoria/Latina"**

Il Consorzio nacque a Cisterna il 10 febbraio 1918, con la riunione di tutti gli interessati alla sua costituzione e l'interessamento di Leone Caetani, che ne fu anche il primo Presidente. L'ente fu costituito al fine di sostenere interventi di bonifica idraulica e ad esso fu successivamente affidata la bonifica della sponda e del territorio a destra del fiume Sisto. Dal 1934, con la fusione al consorzio n. 5 dell'Agro Romano, assunse la denominazione di Consorzio della bonifica di Littoria, poi di Latina, per confluire poi nel Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.

La documentazione appartenente a tale fondo venne depositata presso l'Archivio di Stato di Latina nel 1980, ed è contrassegnata dalla sigla: CB LT

### **Fondo: "Opera nazionale combattenti - Ispettorato dell'Agro pontino"**

L'Opera nazionale combattenti sorse nel 1917 al fine di attuare interventi di sostegno economico, tecnico e morale ai combattenti reduci della prima guerra mondiale, e sostenere attività nel campo delle bonifiche agrarie. Le riforme del 1923 e poi del 1926 ne rafforzarono i compiti relativi alla rinascita agricola del paese. In Agro Pontino ebbe un ruolo assai rilevante nell'appoderamento delle terre bonificate dai consorzi e dalle università agrarie, in particolare sotto la guida (1930-1935) del commissario governativo Valentino Orsolino Cencelli. Nel 1935 venne istituito a Littoria, quale organismo supervisore, l'Ispettorato dell'Agro pontino.

La documentazione appartenente a tale fondo è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Latina nel 1979, ed è contrassegnata dalla sigla: ONC

### **Fondo: “Comitato provinciale antimalarico di Littoria/Latina”**

Con la legge n. 851/1933 si rese obbligatoria l'istituzione dei comitati provinciali antimalarici in ogni provincia che avesse territori con malaria endemica. Il comitato di Latina viene costituito nel 1935, la documentazione del fondo è utilissima per la comprensione della lotta alla malaria e delle sue ricadute nella vita quotidiana degli abitanti dell'Agro, prima e dopo la bonifica.

Nel 1963 è avvenuto un primo versamento della documentazione del Comitato all'Archivio di Stato di Latina, cui è seguito il versamento definitivo nel 1983, anno in cui le competenze dell'ente erano già state dislocate alla Unità Sanitaria Locale di Latina.

### **Fondo: “Ufficio Genio civile di Littoria/Latina”**

Il Genio Civile fu introdotto in Italia da Vittorio Emanuele I, e a seguito dell'Unità d'Italia e della legge di riforma n. 874/1882 venne articolato - quale istituzione tecnica attiva posta a disposizione dello Stato per il servizio dei lavori pubblici - in uffici ordinari e speciali con uffici ordinari in ogni capoluogo di Provincia. Pertanto l'Ufficio ordinario di Littoria/Latina nacque nel 1934, a seguito dell'istituzione della Provincia, e la sua documentazione è stata versata all'Archivio di Stato di Latina nel 1992.

Presso l'Archivio di Stato di Latina è inoltre conservata la documentazione preunitaria dell'archivio storico del Comune di Bassiano, versato nel 1962. Tale documentazione offre in questa sede utili risorse in riferimento al rapporto tra il casato Caetani e il territorio pontino.

## **Istituto Luce**



L'Istituto Luce (acronimo di L'Unione Cinematografica Educativa) nacque nel 1924 con finalità di diffusione cinematografica a scopo didattico ed educativo. Divenne dunque

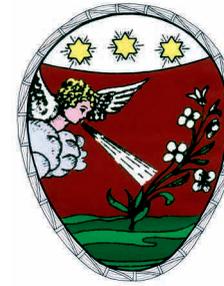
un forte strumento di propaganda del regime fascista, partecipando alla produzione e diffusione di film e documentari destinati alle sale cinematografiche molti conservati nel proprio archivio, e nel 1927 venne creato il Cinegiornale Luce che doveva essere proiettato nelle sale cinematografiche prima della proiezione dei film.

Nel 2011 l'Istituto è confluito nella società Istituto Luce Cinecittà s.r.l. fondendosi con la società Cinecittà Holding.

Si ritiene utile la consultazione della documentazione fotografica e video conservata presso l'Archivio dell'Istituto Luce, consultabile

attraverso il sito web all'indirizzo: <http://www.archivioluce.com>, il canale Youtube <https://www.youtube.com/user/CinecittaLuce> oppure attraverso il portale tematico sull'attività agraria in Italia: <http://www.archivioluce.com/arsial-luce/home.html>.

## **Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino**



Nel 1996, dalla fusione tra il consorzio della Bonificazione Pontina (costituito nel 1861) e il Consorzio di Bonifica di Latina (costituito nel 1918 come Consorzio di Bonifica di Piscinara), nasce il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino a difesa idraulica del territorio, della tutela delle risorse idriche e dell'ambiente.

Il Consorzio cura il mantenimento costante, la gestione e la manutenzione del sistema idrografico

- canali di bonifica e corsi d'acqua naturali - e degli impianti idrovori, nonché la realizzazione di nuove opere finanziate. La sua sfera di competenza opera su una espansione di circa 170.000 ettari, distribuita nel territorio di 25 comuni.

Al suo interno è stato costituito un Centro di documentazione che riunisce e conserva vari fondi, soprattutto fotografici e cartografici del Consorzio stesso e di donazioni.

In questa sede risultano particolarmente rilevanti tre fondi fotografici di personalità che hanno lavorato per il Consorzio e che raccontano la bonifica delle Paludi Pontine dai primi anni Venti sino al secondo conflitto mondiale:

- Fondo fotografico “Tosti - Croce”;
- Fondo fotografico “Romagnoli”;
- Fondo fotografico “Bortolotti”.

I fondi sono disponibili on-line in formato digitale all'indirizzo del progetto “Agristoria”, [www.agristoria.it](http://www.agristoria.it).

Il progetto “Agristoria” nasce da una collaborazione tra l'Archivio dell'Istituto Luce e l'ARSIAL, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio. L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Lazio istituito nel 1995, per promuovere lo sviluppo e l'innovazione del sistema agricolo laziale sostenendo inoltre l'allargamento delle competenze del mondo agricolo alla gestione degli agroecosistemi e dei servizi ai territori rurali.

Il progetto “Agristoria” intende mettere a disposizione il patrimonio documentario di entrambi gli enti in riferimento al tema della Riforma agraria del Novecento. A questi si è aggiunto il Consorzio di

Bonifica dell'Agro Pontino, che ha aderito mettendo a disposizione la documentazione fotografica di sua proprietà.

### Archivi storici comunali

Gli archivi storici comunali raccolgono documenti prodotti o ricevuti dagli enti comunali nel corso della propria attività. Ai fini del progetto si è stimato utile dare conto della documentazione degli archivi dei comuni pontini preesistenti la fondazione di Littoria e di quelli fondati in provincia di Latina durante il Ventennio fascista, le cosiddette "Città Nuove": Aprilia, Latina, Pontinia, Sabaudia.

### 2.2.3 Il patrimonio monumentale, naturalistico e museale del territorio pontino

Il patrimonio culturale - monumentale, paesaggistico e museale - del territorio provinciale cui fare riferimento in fase di mappatura delle fonti è costituito sia dai beni culturali e paesaggistici presenti a vario titolo nel territorio della provincia di Latina e particolarmente nell'area pontina, sia da quelli esistenti o non più esistenti documentati fotograficamente, e la cui relativa documentazione è presente in vari istituti di conservazione.

A tal proposito si segnalano, a titolo non esaustivo e solo in riferimento ai percorsi laboratoriali individuati in questa sede:

1) Tutte le strutture museali archeologiche - storico-artistiche ed etno-antropologiche - presenti nel territorio provinciale e inserite nell'Organizzazione Museale Regionale del Lazio, che narrano con voci differenti la storia e le trasformazioni del territorio pontino dall'antichità ai giorni nostri. Tali musei, presidi culturali locali, rappresentano e interpretano le radici storico-culturali del territorio e delle comunità di riferimento, e ne custodiscono *in nuce* gli elementi identitari.

Per il diretto riferimento con i temi progettuali relativi alla bonifica e alle mutazioni territoriali si sottolineano inoltre (indipendentemente dall'inserimento o meno nell'Organizzazione Museale Regionale) le seguenti strutture e/o musei:

- Museo Cambellotti di Latina;
- Pinacoteca comunale di Latina;
- Museo della Terra Pontina di Latina;
- Museo dell'Agro Pontino di Pontina;
- Museo di Palazzo Caetani di Cisterna di Latina;
- Museo "Piana delle Orme" di Borgo Faiti.

2) I beni paesaggistici e monumentali - di natura architettonica, storico-artistica e antropologica - dell'intero territorio provinciale e nello specifico dell'area pontina, ponendo l'accento anche sul dialogo preesistenze/innovazioni nei paesaggi e nelle culture dei centri antropizzati.

In riferimento ai percorsi e agli itinerari individuati si segnalano:

- Centro storico urbano di Latina;
- Centro storico urbano di Sabaudia;
- Centro storico urbano di Pontina;
- Centro storico urbano di Aprilia;
- Strutture urbane originarie dei borghi rurali di fondazione (Doganella, Borgo San Michele, ecc.);
- Strutture poderali esistenti conformi alla pianta originale;
- Procoio di Borgo Sabotino;
- Scuola di Casale delle Palme;
- Monumenti architettonici e beni storico artistici riferibili alla committenza e alla presenza nel territorio della famiglia Caetani:
  - Sermoneta: il Castello Caetani, l'impianto difensivo delle mura, le chiese, l'Abbazia di Valvisciolo;
  - Cisterna di Latina: il Palazzo Caetani e il Giardino di Ninfa;
  - Bassiano: il Palazzo Caetani e le chiese;
  - Latina: il borgo e la villa di Fogliano, il complesso monumentale di Tor Tre Ponti;
  - San Felice Circeo: Palazzo ex baronale;
  - Sistema difensivo delle torri costiere da Latina a San Felice Circeo;
- Monumenti naturalistici di Ninfa e Pantanello;
- Parco nazionale del Circeo e in particolare:
  - il centro visitatori e i numerosi siti archeologici;
  - i laghi di Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola e le zone umide;
  - la duna costiera da Capoportiere al promontorio del Circeo;
  - la selva di Circe come esempio superstite della selva di Terracina con la foresta, le piscine e le lestre, tra cui la lestra Cocuzza dove è sito il Centro di documentazione sulla istruzione scolastica e sull'opera sanitaria nelle Paludi Pontine;
  - il promontorio del Circeo e l'isola di Zannone;
- Gli impianti idrovori del Consorzio di bonifica dell'Agro pontino situati nei comuni di Latina, Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina e in particolare gli impianti idrovori di Mazzocchio a Pontinia e di Capoportiere e Valmontorio a Latina;
- Sistema idrografico e vie d'acqua del territorio pontino (canali di bonifica e corsi d'acqua naturali);

## 2.3 I percorsi

### 2.3.1 Dal Quadrato a Littoria. La nascita di una città



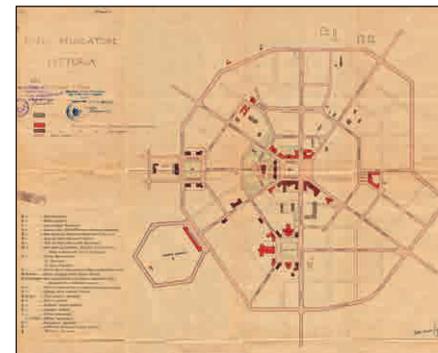
Piano regolatore e di ampliamento di Littoria (anni 1935-1939)  
AS LT, Opera nazionale Combattenti, Busta 174



Lavoro di demolizione torretta, carico acqua al cantiere Quadrato (novembre 1932)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 887



Littoria, veduta dal campanile (17 novembre 1934)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1248



Piano regolatore di Littoria (1935)  
AS LT, Genio Civile ONC, busta 9



Littoria, Piazza del Littorio e Palazzo del Comune  
(26 aprile 1936)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1731

Il Regime fascista, dopo l'avvio della bonifica in Agro Pontino, promosse la fondazione di borgate e successivamente centri rurali per il soddisfacimento dei servizi di cui i coloni necessitavano.

Su proposta dell'allora presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, Valentino Orsolini Cencelli, nacque il primo centro rurale: Littoria.

All'architetto Oriolo Frezzotti venne affidato l'incarico del progetto e in breve (30 giugno 1932 posa della prima pietra - 18 dicembre 1932 cerimonia di inaugurazione) nacque - sul sito del Cannello di Quadrato,





Draga Cidonio al lavoro nel Lago di Fogliano (5 agosto 1932)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 833

attraverso la realizzazione di impianti idrovori.

Il Promontorio del Circeo - la cui cima più alta è il Monte Circeo detto anche Monte Circello - si staglia dalla pianura inoltrandosi nel Mar Tirreno, caratterizzando nei secoli il paesaggio costiero dell'Agro pontino.

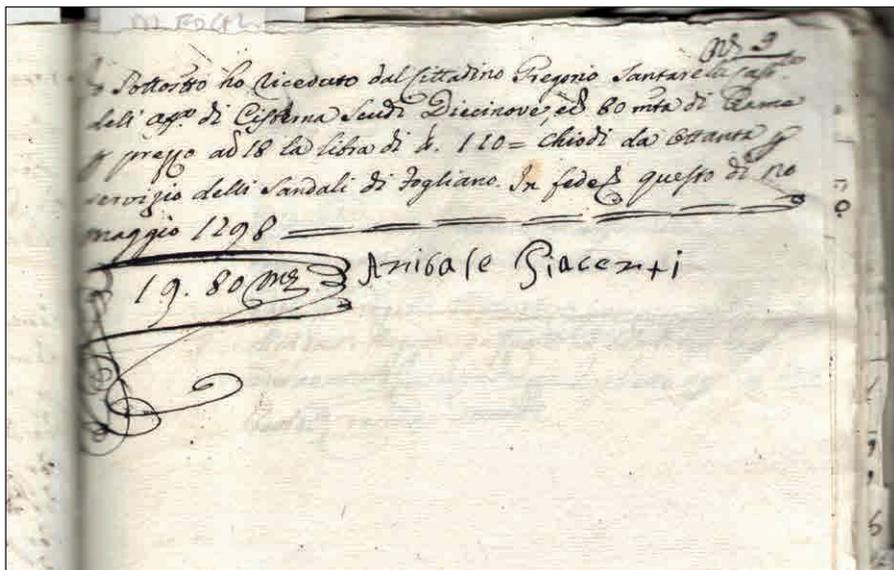
Oltre alle numerose ed assai rilevanti emergenze storiche e preistoriche (una per tutte il ritrovamento del cranio dell'uomo di Neanderthal nella Grotta Guattari), per il suo fascino paesaggistico il promontorio ha ispirato miti, leggende - come quella relativa al passaggio di Ulisse e al suo incontro con la Maga Circe - mentre numerosi artisti in varie opere hanno descritto o ritratto il suggestivo profilo - ancora oggi visibile - della montagna.

**Fonti bibliografiche:**

- Carlo Cecere, *La villa Caetani a Fogliano. Il luogo, l'architettura, la storia*, Roma, E.Ili Palombi, 1989;
- A cura di Roberta Busatto, *Villaggio Fogliano. Di storia in storia, naturalmente...*, Latina, Associazione Villaggio Fogliano, 2005;
- A cura di Sergio Zerunian, *Il giardino botanico di Villa Fogliano*, Latina, Belvedere, 2011.



Torre di Fogliano (19 settembre 1929)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 284



Spese per chiodi a servizio dei sandali di Fogliano (maggio 1798)  
AS LT, Comune di Bassiano busta 56 volume 217

#### Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Latina

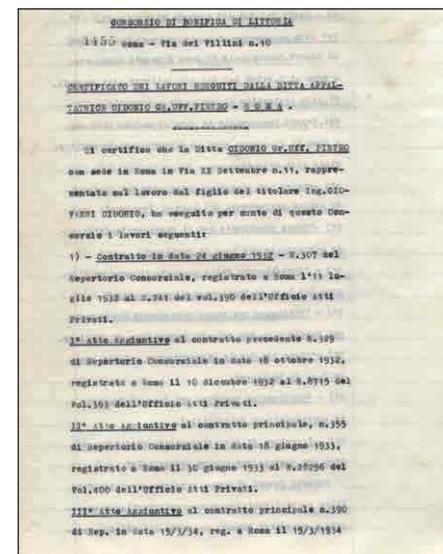
- CBP, busta n. 3 - n. 42, Risultati della livellazione del Teppia per il progetto di Rio Martino, contiene misurazioni della zona a partire dal pelo del mare (anno 1795);
- CB LT, busta n. 102a - fasc. 1237, Lavori di sistemazione del lago di Fogliano con corrispondenza di natura tecnica e documenti firmati da Natale Prampolini;
- CB LT, busta n. 293, Impianti di Capo Portiere e Fogliano;
- VOLTURE, reg. 62 n. 1444/1921, Michelangelo Caetani vende alla società anonima "Bonifiche Pontine" alcuni territori nella zona di Fogliano (27 settembre 1921);
- COMUNE DI BASSIANO, busta 1 filza 4, Bando del governatore di Bassiano in cui si proibisce la pesca a Ninfa e Fogliano riservata ai Caetani (18 ottobre 1722);
- COMUNE DI BASSIANO, busta 56 volume 215, Staglio per la pesca dall'anno 1797 al 1798, con elencazione delle tipologie di pesce;  
Spese per chiodi a servizio dei sandali di Fogliano;
- COMUNE DI BASSIANO, busta 58 volume 217, Note della soma della pesca trasportata dal Lago di Fogliano alla pescaria di Roma (24 ottobre 1803).

#### Corredo iconografico:

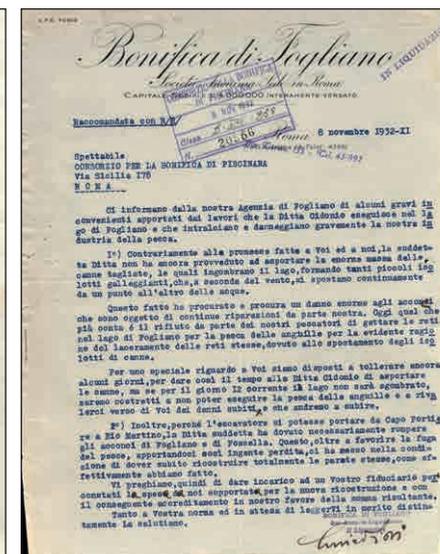
- Documentazione fotografica del Consorzio di Bonifica dell' Agro pontino;
- Documentazione fotografica dei dipinti settecenteschi di Palazzo Caetani a Cisterna.

#### Visite guidate:

Visita guidata a Villa Fogliano e al Promontorio del Circeo.



Certificato dei lavori eseguiti dalla ditta Pietro Cidonio presso i laghi di Fogliano, Monaci e Caprolace (15 febbraio 1939)  
AS LT, Consorzio di bonifica di Latina, busta 102 a



Nota della Società Anonima Bonifica di Fogliano al Consorzio di bonifica di Piscinara sugli inconvenienti arrecati all'attività di pesca (6 novembre 1932)  
AS LT, Consorzio di bonifica di Latina, busta 102 a

### 2.3.3 Bonifica e società

La bonificazione dell'Agro pontino ed il massiccio fenomeno di immigrazione nei territori destinati alla produzione agricola sono coerentemente interpretabili solo alla luce del più ampio quadro storico del Novecento italiano e del Ventennio fascista.

L'Agro pontino e la sua radicale trasformazione demografica rientrano nel più ampio programma di colonizzazione e ruralizzazione nazionale dell'azione politica fascista.

Nel territorio bonificato fu assegnato un ruolo strategico all'Opera Nazionale Combattenti che curò le operazioni di appoderamento, ovvero il frazionamento delle terre coltivabili in aziende agrarie destinate alla coltivazione agricola, con la presenza di edifici ad uso sia abitativo che produttivo.

Ciò determinò un ingente flusso migratorio - maggiormente proveniente dal Veneto e dalla Valle del Po - e l'incontro dei nuovi arrivati con le popolazioni residenti nei centri abitati dei monti Lepini.

La bonifica pontina fu interessata anche dalla consistente presenza degli strumenti di comunicazione, utilizzati consapevolmente per ottenere il consenso pubblico.

L'Istituto LUCE, in quanto "occhio del regime", fu in tal senso un potente strumento della strategia di comunicazione volta a caricare di significato le opere realizzate ed educare la coscienza sociale delle nuove generazioni, con una caratterizzazione fortemente politica e ideologica della comunicazione audiovisiva.



Podere n. 169 Opera nazionale combattenti, fabbricato colonico (15 aprile 1933)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 912

#### Fonti bibliografiche:

- Franzina Emilio, Parisella Antonio, *La Merica in Piscinara. Emigrazione, bonifiche e colonizzazione veneta nell'Agro Romano e Pontino tra fascismo e post-fascismo*, Padova, Francisci, 1986.
- Antonio Pennacchi, *Canale Mussolini*, Mondadori 2010;
- Antonia Liguori, *LVCE SU LITTORIA 1932 - 1944. Aspetti sociali della Bonifica nell'Agro pontino*, Latina, Ali di Pan, 2012;

#### Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Latina

- CB LT, busta 46,  
relazione tecnica di Eugenio Azzimonti sui poderi dimostrativi

istituiti dal Consorzio per la bonifica di Piscinara nel proprio comprensorio;

- CB LT,  
schedario contenente circa 80.000 schede relative agli operai che hanno partecipato alla bonifica integrale. Le schede, di natura anagrafica, forniscono informazioni sul lavoro svolto da ciascun operaio e sulla paga ricevuta.



Il Duce a Foce Verde fra gli operai che scavano il Canale Acque Alte (luglio 1934)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1239



Cerimonia in piazza a Littoria, in occasione della visita di sua eccellenza Starace e dei segretari federali a Littoria (22 febbraio 1934) - CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 970

### Corredo iconografico:

- Documentazione audiovisiva dell'archivio dell'Istituto Luce;
- Documentazione fotografica del Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino.

### Fonti orali:

Raccolta di racconti e testimonianze tramandate sulle esperienze di immigrazione e convivenza tra popolazioni nei primi successivi alla bonifica.

## 2.3.4 I Caetani tra paludi e bonifiche. Storia e arte dei signori dell'Agro



Editto del Duca Michelangelo Caetani in cui si adottano misure per il controllo dei raccolti del grano, dell'orzo e di altri prodotti nel territorio di Sermoneta e del suo Stato (25 luglio 1713) AS LT, Comune di Bassiano, Busta 1 filza 4

La storia di tale area territoriale è dunque imprescindibile dallo studio del casato Caetani, direttamente attivo nel territorio fino al 1977, anno di morte della principessa Lelia, e tuttora presente con l'attività della Fondazione Roffredo Caetani che gestisce le aree naturalistiche dell'Oasi di Ninfa e del Parco di Pantanello, il castello di Sermoneta ed il complesso monumentale di Tor Tre Ponti.

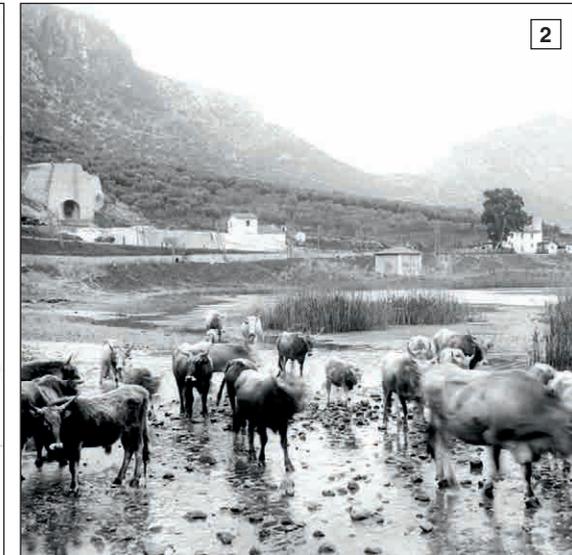
La presenza secolare della famiglia Caetani nel territorio laziale e nell'Agro pontino, fin dal secolo XIII, costituisce un elemento continuativo di caratterizzazione politica, amministrativa e culturale del territorio.

La suddivisione ereditaria del 1418 vede Giacomo II Caetani assegnare al secondogenito Cristoforo l'area territoriale compresa nel Napoletano con la contea di Fondi, e al nipote in linea primogenita Giacomo IV l'area territoriale in Campagna e Marittima, comprendente anche Bassiano, Sermoneta, Ninfa, Norma e S. Felice Circeo.

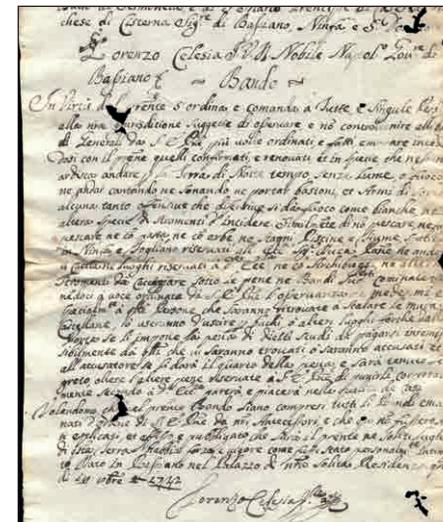
Il feudo dei Caetani di Sermoneta andò a coincidere dunque in buona parte proprio con l'area delle paludi pontine poi interessate dagli interventi di bonifica.

### Fonti bibliografiche:

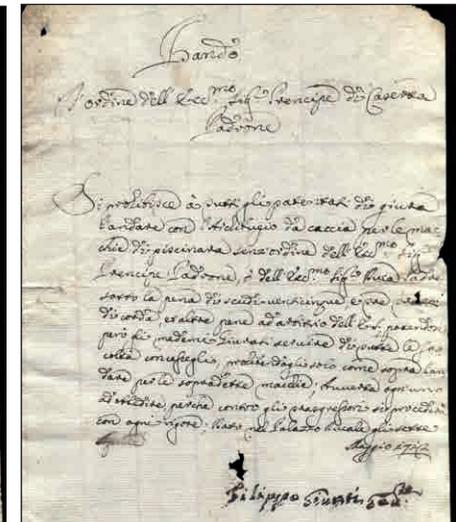
- Gelasio Caetani, *Domus Caietana, storia documentata della famiglia Caetani*, San Casciano Val di Pesa, 1927;
- Piergiacomo Sottoriva, *Gelasio Caetani (1877-1934) il realismo dell'utopia. Appunti per una biografia*, Roma, Palombi editore, 2014.



1. Proprietà dei Caetani nei territori di Cisterna e Sermoneta, 1918 circa (Copia di originali della Fondazione Camillo Caetani) AS LT, Raccolta elaborati grafici realizzati dal personale dell'Istituto, Tavola 20  
2. Laghetto di Ninfa, (19 marzo 1928) - CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 72



Bando del governatore di Bassiano in cui si proibisce la pesca a Ninfa e Fogliano riservata ai Caetani (18 ottobre 1722) AS LT, Comune di Bassiano Busta 1 filza 4



Il Governatore di Bassiano proibisce di andare con l'archibugio da caccia per le macchie di Piscinara senza licenza (7 maggio 1712) AS LT, Comune di Bassiano, Busta 1 filza 4

**Fonti archivistiche:**

Archivio di Stato di Latina

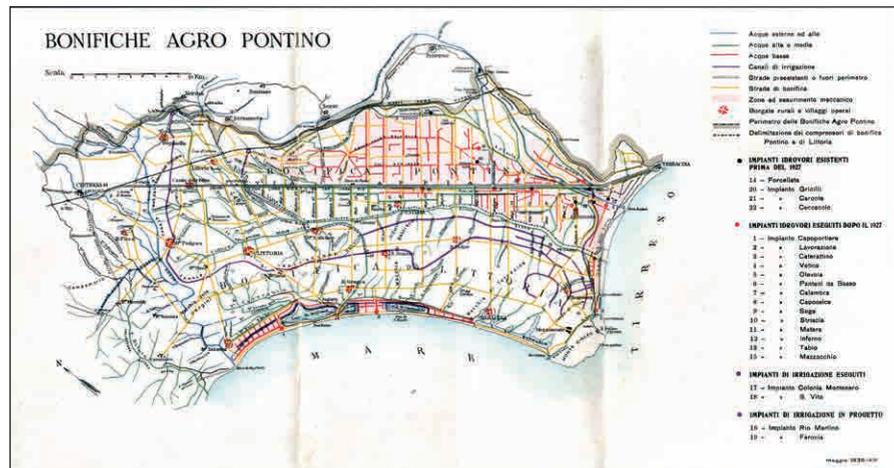
- Raccolta elaborati grafici relativi al territorio pontino realizzati dal personale, Tavole n. 19-21, Copie di originali della Fondazione Camillo Caetani, Proprietà dei Caetani nei territori di Cisterna e Sermoneta (1918 circa);
- Comune di Bassiano, busta 1 filza 4, Il Duca Michelangelo Caetani proibisce di portare o tenere in casa armi proibite - 15 marzo 1718;
- Comune di Bassiano, busta 1 filza 4, Il Governatore di Bassiano proibisce di andare con l'archibugio da caccia per le macchie di Piscinara senza licenza (7 maggio 1712);
- Comune di Bassiano, busta 1 filza 4, Editto del Duca Michelangelo Caetani in cui si adottano misure per il controllo dei raccolti del grano, dell'orzo e altri prodotti nei territori di Sermoneta e del suo Stato (25 luglio 1713).

**Corredo iconografico:**

Documentazione fotografica del palazzo Caetani di Cisterna, del castello di Sermoneta, delle rovine medioevali di Ninfa e degli affreschi cinquecenteschi del Pomarancio nell'abbazia di Valvisciolo.

**Visite guidate:**

Visita guidata a Ninfa e al Castello di Sermoneta.

**2.3.5 La bonifica integrale**

Planimetria Bonifiche di Prima categoria realizzate dal Consorzio di bonifica di Littoria e dal Consorzio della Bonificazione Pontina (1935)

AS LT, Consorzio di bonifica di Latina, busta 661, fasc. 2902



Taglio con vanghe della terra per caricarla sulle carriole (12 maggio 1935)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1480



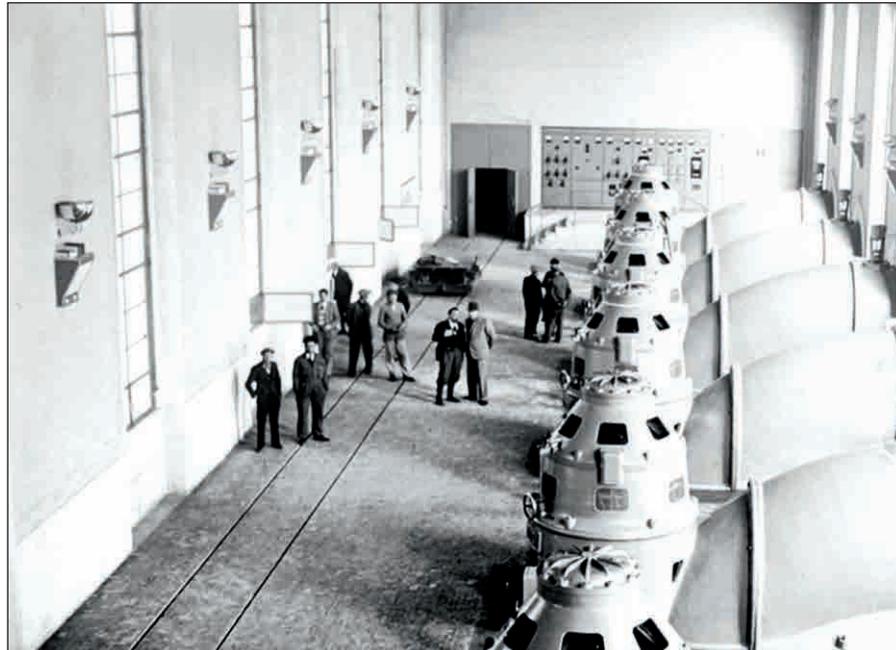
Scavo del cunetone Moscarello per il Canale Acque Alte presso Foce Verde (11 aprile 1930)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 376

L'insieme di opere e azioni della "bonifica integrale" realizzata dal regime fascista in Agro Pontino può essere distinto in bonifica idraulica, bonifica agraria e bonifica igienico- sanitaria.

Nel 1918 il Genio Civile di Roma aveva stilato un progetto per la bonifica idraulica delle paludi pontine in cui il territorio veniva distinto in due comprensori: il Pontino alla sinistra del fiume Sisto, affidato al Consorzio della Bonificazione Pontina, e quello di Piscinara alla destra

del fiume, affidato al Consorzio di Bonifica di Piscinara. Nel 1926 si ebbe un primo interessamento da parte del regime fascista al progetto di bonifica, per poi approvare nel 1928 il disegno di legge sulla "bonifica totale".

La bonifica idraulica - con un complesso sistema di opere idrauliche, canalizzazioni, disboscamento e drenaggio delle terre - ha di fatto mutato elementi e tratti che per secoli hanno caratterizzato il territorio restituendo un paesaggio completamente "ridisegnato".



Stabilimento idrovoro di Mazzocchio, interno (26 dicembre 1934)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1291

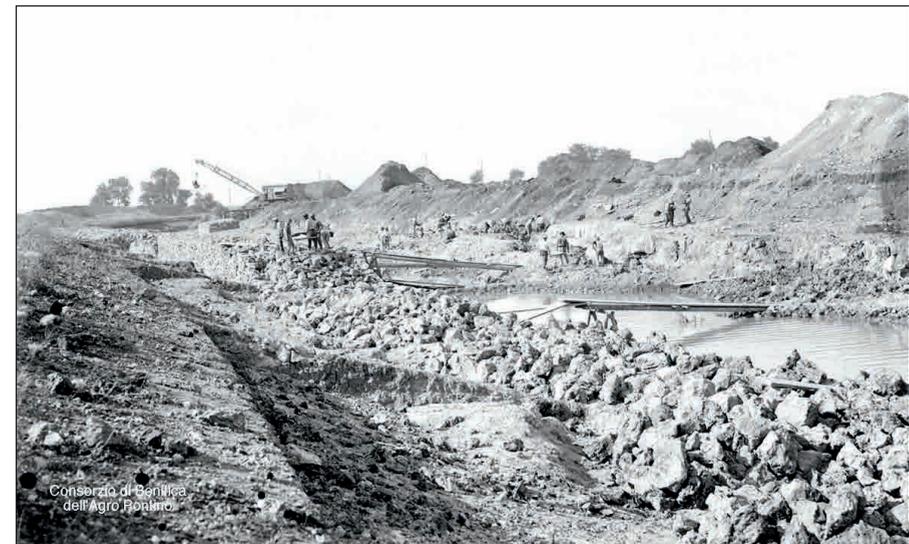
#### Fonti bibliografiche:

- Natale Prampolini, *La bonifica idraulica delle Paludi Pontine*, Roma, Verdesi, 1939;
- Tommaso Stabile, *Agro Pontino Romano (1700-1971). Modificazioni sociali, economiche ed ambientali*, Latina, Libreria Editrice Raimondo, 1971;
- A cura di Pietro Incardona e Piergiulio Subiaco, *La palude cancellata. Cenni storici sull'agro pontino*, Latina, Novecento, 2005;
- Tommaso Stabile, *La bonifica di Mussolini. Storia della bonifica fascista dell'Agro pontino*, Roma, Settimo sigillo, 2002;

#### Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Latina

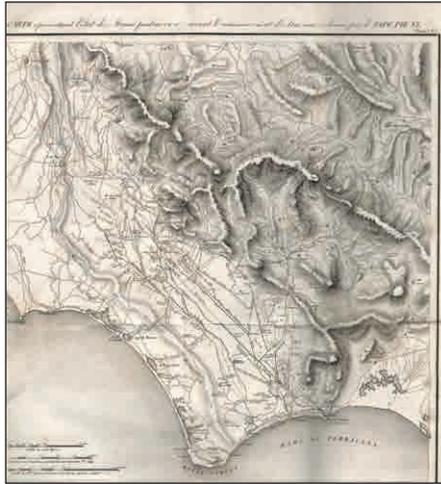
- Raccolta elaborati grafici relativi al territorio pontino realizzati dal personale, Sezione C Tavole n. 8, 11, 18 Situazioni idrografiche pre e post bonifica;
- CB LT, b. n. 8 a, fasc. 105, Consorzio della bonifica di Piscinara-Collettore delle Acque Medie-Planimetria;
- CB LT, b. n. 274, fasc. A99, Appalto all'impresa D'Addesio Mario per l'esecuzione di movimentazione di terra per la costruzione degli argini del Canale Mussolini;
- CB LT, b. n. 3 a, fasc. 36, Relazione del Consorzio di Bonifica di Littoria sui lavori, iniziati nel 1926-20 settembre 1935;
- CB LT, b. n. 661, fasc. 2920 Planimetria della bonifica di Littoria con canali, strade, idrovore e cave consorziali;
- CB LT, b. n. 661, Agro Pontino, Bonifiche di I categoria eseguite dal Consorzio di Bonifica di Littoria e dal Consorzio della Bonificazione Pontina-Planimetria.



Canale Acque Alte a monte via Appia, scavo con mine banco di calcare (20 agosto 1930)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 437

### 2.3.6 Il Settecento pontino. Paludi e Bonifica

Prima della bonifica integrale fascista, si contano altri tentativi di bonifica delle paludi pontine. Tra i più significativi occorre citare quello di Papa Pio VI, al secolo Giannangelo Braschi (1717-1799).



Mappa che mostra lo stato delle Paludi Pontine nel 1777, prima dell'inizio dei lavori ordinata da papa Pio VI - (*Atlas des Marais Pontins. Carte représentant l'état des Marais Pontins en 1777 avant le commencement des travaux ordonnés par le Pape Pie VI*)

ASLT, Consorzio di Bonificazione Pontina, busta 1r  
 abbandono dei terreni bonificati, le vicende politiche connesse all'influenza napoleonica sull'Italia e il dirottamento delle risorse

Allora lo Stato Pontificio si estendeva da Cesena a Terracina e contava zone paludose nelle Romagne come a sud di Roma. All'ing. Gaetano Rappini venne affidato l'incarico dello studio tecnico e del coordinamento degli interventi di bonifica.

Nel 1777 furono avviati i lavori con la rimozione di molte peschiere e la preparazione del sito ove costruire un nuovo canale parallelo alla via Appia, il Linea Pio.

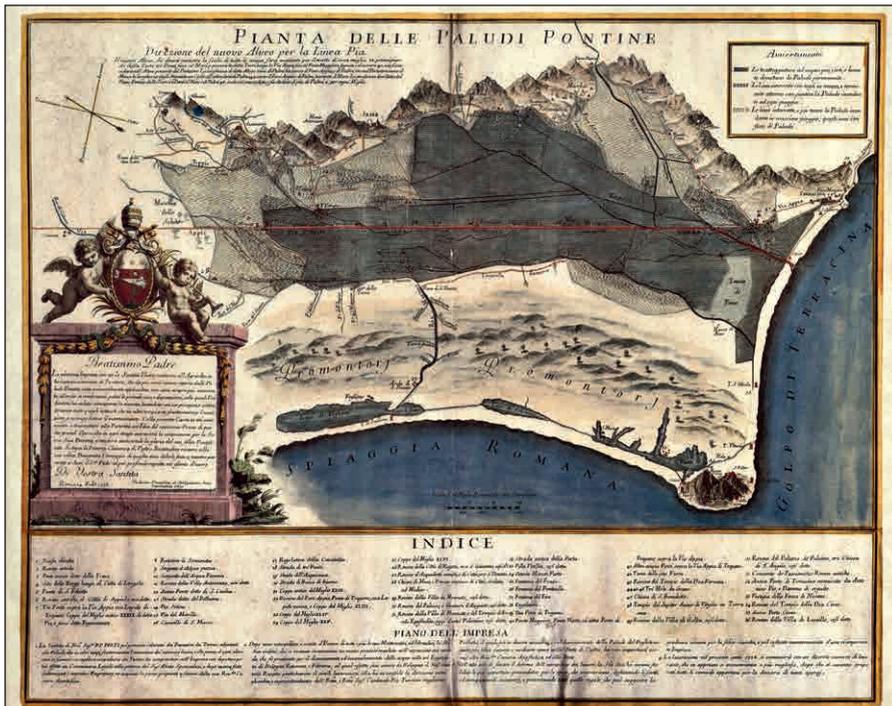
Lo stesso Pio VI, nel 1780, verificò di persona lo stato di prosciugamento nelle Paludi Pontine.

Tuttavia, il mancato debellamento della malaria con conseguente

economiche portarono al riallagamento dei terreni e al fallimento del progetto Rappini.



Anonimo, Paesaggio pontino nella zona di Fogliano (post 1742)  
 Palazzo Caetani di Cisterna di Latina



Relazione e voto dell'Ing. Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle paludi pontine alla Santità di N.S. Papa Pio VI. Pianta generale delle paludi pontine con Direzione del nuovo Alveo per la Linea Pio - ASLT, Consorzio di Bonificazione Pontina, busta 1r

**Fonti bibliografiche:**

- Francesco D'Erme, *Storia e storie dell'Agro Pontino nel XVIII secolo*, Napoli, Società editrice napoletana, 1983, XIII, 305pp.: ill.; 24 cm
- *Relazione e voto dell'Ing. Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle paludi pontine alla Santità di N.S. Papa Pio VI con Pianta generale delle paludi pontine* - presente in copia anastatica nella Biblioteca dell'Archivio di Stato di Latina, collocazione B.P. 67;
- Folchi Annibale, *Le paludi pontine nel Settecento*, s.l., Latina D'Arco, 2002;
- Emerico Bolognini, *Memorie dell'antico, e presente stato delle paludi pontine rimedi, e mezzi per disseccarle a pubblico, e privato vantaggio opera di Emerico Bolognini governatore generale di marittima, e campagna*, Roma, Stamparia di Apollo presso gli eredi Barbiellini a Pasquino, 1759.

**Fonti archivistiche:**

Archivio di Stato di Latina

- CBP, busta 1, presente anche in copia anastatica nella Biblioteca dell'Archivio di Stato di Latina, collocazione B.P. 62 Perizia dell'Ing. C. Marchionni (14 settembre 1753);
- CBP, busta n. 1r, Esame di progetti in riguardo alle Paludi Pontine, e Porto di

Terracina, fatto dal Priore Ruggiero Giuseppe Boscovich della Compagnia di Gesù (1762 circa);

- CBP, busta n. 1r,  
Progetto di massima per le opere di compimento della bonifica delle paludi pontine pubblicato e compilato dall'Ing. G. Barra Caracciolo di Basciano, edita a Roma presso la Tipografia Elzeviriana nel 1917.



Anonimo, Paesaggio pontino nella zona di Fogliano (post 1742)  
Palazzo Caetani di Cisterna di Latina

#### Corredo iconografico:

- Opere pittoriche di artisti del Settecento;
- R. Morghen, "Le Marais Pontains" del 1798 pubblicata sul libro "Storia e Storie dell'agro Pontino nel XVIII", F. D'Erme;
- Documentazione cartografica reperibile sul sito [http://websit.provincia.roma.it/portale/default.asp?accessibility=no&nPagina=cartoStorica\\_Sez1.asp](http://websit.provincia.roma.it/portale/default.asp?accessibility=no&nPagina=cartoStorica_Sez1.asp)

### 2.3.7 La palude e le arti: immagini e visioni

La drammatica bellezza dell'Agro pontino e delle sue paludi ha ispirato gli animi di numerosi viaggiatori, stimolando l'immaginazione e la produzione artistica di poeti, scrittori, giornalisti, pittori e scultori. Attraverso le loro opere è possibile conoscere scenari, usi e costumi del territorio di allora, con descrizioni e ritratti di un territorio desolato,



Edward Lear, Sermoneta (1841)  
AS LT, Donazione Sottoriva



Achille Vertunni - Paludi pontine (1896)  
Galleria Civica d'Arte Moderna, Latina

malsano e selvaggio.

Esso era frequentato da abitanti malvestiti, violenti e scontrosi, visibilmente marchiati dalla malaria, accompagnati dalla presenza dominante degli animali, dei grandi armenti di pecore, bufali, e grossi buoi dalle lunghe corna.

Tale produzione artistica può essere interpretata sia alla luce

dell'osservazione e della suggestione del paesaggio palustre, dell'acqua e della malaria, sia sotto il profilo della critica sociale e politica.

Nell'ambito di tale produzione il gruppo artistico dei "XXV della Campagna Romana" intese proporre, all'inizio del Novecento e per circa 20 anni, una corrente di rinnovamento pittorico caratterizzata dalla descrizione "dal vero" dei luoghi compresi nell'Agro Romano e in quello Pontino.

La distinzione tra le due aree fu a lungo meno netta di adesso, l'Agro Pontino Romano comprendeva infatti - secondo le antiche descrizioni geografiche della zona - l'area delimitata ad ovest dal mare tra Civitavecchia e Terracina con numerosi territori dei dintorni di Roma sino alla pianura delle paludi Pontine.



Luigi Rossini, La Mesa nelle paludi Pontine (1839)  
AS LT, Donazione Sottoriva

#### Fonti bibliografiche:

- Franciscus Schott, *Itinerario, ovvero Nova descrizione de' viaggi principali d'Italia...*, Venezia, 1610;
- Pietro Pantanelli, *Notizie storiche appartenenti alla terra di Sermoneta*, Roma, 1909;
- Johann Wolfgang von Goethe, *Viaggio in Italia*. 1786-88, Stoccarda, 1816;
- Sibilla Aleramo, *Dal mio diario* (1940-1944), Roma, 1945;
- Renato Mammucari, Rigel Langella, *I pittori della mal'aria. Dalla campagna romana alle Paludi Pontine: vedute e costumi dell'Agro attraverso i dipinti degli artisti italiani e stranieri che ne lasciarono*

*memoria prima della radicale trasformazione dell'ambiente e del territorio*, Roma, Newton & Compton, 1999;

- Renato Mammucari, *Campagna romana: carte geografiche, piante prospettiche, vedute panoramiche, costumi pittoreschi*, Città di Castello, Edimond 2002.

#### Corredo iconografico:

Documentazione fotografica delle seguenti opere:

- Gerard Mercator, *Mappa del Lazio*, 1595, (Latina, Archivio di Stato);
- Aleksandr Andreevif Ivanov, *Paludi Pontine*, 1842, (San Pietroburgo, Museo Russo);
- F. Petzholdt, *Veduta delle Paludi Pontine con bufali*, 1837 (Copenaghen, coll. Hirschpurg);
- Achille Vertunni, *Le Paludi pontine*, 1896, (Latina, Galleria Civica d'Arte Moderna);
- Duilio Cambellotti, *I cavalli della Palude pontina*, 1910, (Terracina, Palazzo Comunale);
- Duilio Cambellotti, *Fontana della palude*, 1912, (Latina, Museo Civico Cambellotti);
- Giulio Aristide Sartorio, *Malaria*, 1913, (Roma GNAM);
- Amedeo Bocchi, *Pescatori nelle Paludi Pontine*, 1920, (Piacenza, Gall. Ricci Oddi).

### 2.3.8 Duilio Cambellotti: una voce nell'Agro redento



Duilio Cambellotti, La redenzione dell'Agro Pontino, particolare (1934)  
Palazzo del Governo di Latina



Duilio Cambellotti, La redenzione dell'Agro Pontino, particolare (1934)  
Palazzo del Governo di Latina



Duilio Cambellotti, La redenzione dell'Agro Pontino, particolare (1934)  
Palazzo del Governo di Latina

Tra la fine dell'Ottocento e l'avvio del nuovo secolo Duilio Cambellotti (1876-1960) fu uno tra gli artisti che maggiormente rappresentarono non solo il paesaggio ma anche la condizione sociale delle paludi e poi l'epopea della bonifica.

Fu incisore, xilografo, pittore, scenografo, architetto, decoratore, arredatore, designer, grafico, cartellonista pubblicitario, progettista di suppellettili, oggettistica e componenti d'arredo, scultore, ceramista e illustratore. La sua poliedrica vena artistica trovò linfa vitale nell'osservazione affascinata del mondo selvaggio delle Paludi Pontine, di quel paesaggio desolato in cui l'artista ritrovava i segni di una antica civiltà arcaica primordiale. Successivamente - con l'azione di



Duilio Cambellotti, Il buttero (1918-1919)  
Museo Civico Duilio Cambellotti

bonifica integrale, di fondazione delle "Città Nuove" e di assegnazione delle terre coltivabili ai coloni - Duilio Cambellotti avviò un lungo rapporto di collaborazione con l'Opera nazionale combattenti e divenne cantore di una nuova mitologia dell'Agro pontino, fondata sul lavoro e sulla terra e perfettamente rappresentata nei dipinti del trittico *La redenzione dell'Agro pontino* presso la Prefettura di Latina.

A Latina il Museo civico "Duilio Cambellotti" conserva un'importante collezione di sculture, disegni, tempere, xilografie, ceramiche, libri, medaglie e manifesti che documentano in modo pressoché esaustivo circa mezzo secolo di attività dell'artista romano nel territorio pontino.

#### Fonti bibliografiche:

- Maurizio Fagiolo dell'Arco, *Cambellotti*, Roma, Editalia, 1976;
- Mario Quesada (a c. di), *Duilio Cambellotti. Teatro Storia Arte*, Palermo 1999;
- Francesco Parisi, Massimiliano Vittori, *Duilio Cambellotti. Xilografo e illustratore*, Latina, Novecento, 2007.

#### Corredo iconografico:

- Documentazione fotografica delle opere conservate a Cisterna, Latina, Priverno, Borgo Hermada e Terracina;
- Documentazione fotografica proveniente dall'Archivio del Museo Civico Cambellotti di Latina e dall'Archivio del Museo dell'Abbazia di Valvisciolo.

#### Visite guidate:

Visite guidate al Museo Cambellotti e Palazzo della Prefettura a Latina.

### 2.3.9 Da Cisterna a Terracina: la via Appia

Il territorio di Cisterna di Roma (poi di Littoria, poi di Latina) ebbe fino al 1932 una superficie di circa 31.256 ettari, era affacciata sul mare e confinava con il Comune di Terracina.

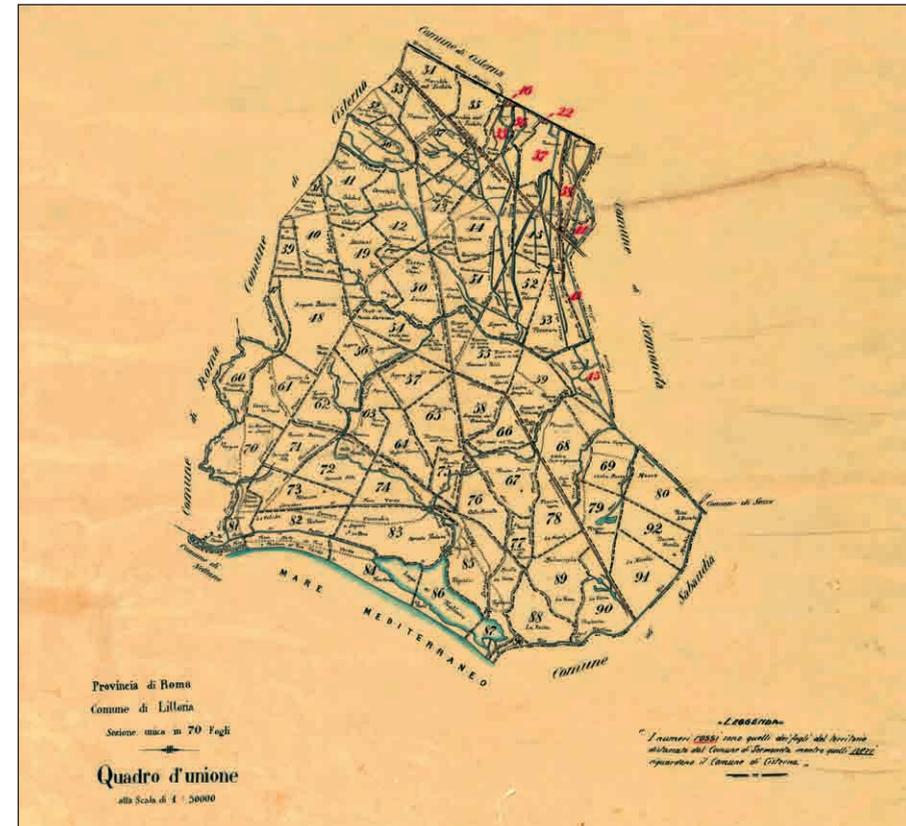
Fino agli anni '20 del Novecento tra Cisterna e Terracina regnavano paludi e foreste impenetrabili, e la via Appia, "Regina viarum", attraversava quest'area versando in condizioni di degrado a causa dell'impaludamento, dei frequenti allagamenti stagionali e del cattivo stato di conservazione di numerosi tratti.

Tuttavia l'antico asse viario mantenne nei secoli il suo fascino monumentale, vivo anche per i viaggiatori europei del "Grand Tour" tra Seicento e Settecento. L'ampia estensione territoriale di Cisterna

fu oggetto dell'attività istituzionale dell'università agraria "Menotti Garibaldi" di Cisterna, attiva dal 1906 per provvedere alla gestione del patrimonio fondiario della comunità di Cisterna tutelando i diritti di uso civico. L'estensione territoriale di Cisterna fu ridotta nel 1932 a 14.214 ettari al fine di trasferire la restante parte alla circoscrizione del Comune di Littoria.



Quadro d'unione del territorio di Cisterna di Roma  
AS LT, Agenzia delle imposte dirette, Mappa n. 0224



Quadro d'unione del territorio di Littoria  
AS LT, Agenzia delle imposte dirette, Mappa n. 0470

#### Fonti bibliografiche:

- Annibale Folchi, *Littoria. Storia di una provincia*, Roma, 1995;
- *La scuola entra in archivio 2: laboratori di storia*, Acquapendente, Bolsena, Cisterna, Cori, Formia, Pontinia, Terracina, 2006;
- *La storia dell'Istruzione dall'Unità agli anni '60. La storia entra in archivio 3*, a cura di G.Pesiri e P.L.De Rossi. Pontinia, 2011.

#### Fonti archivistiche:

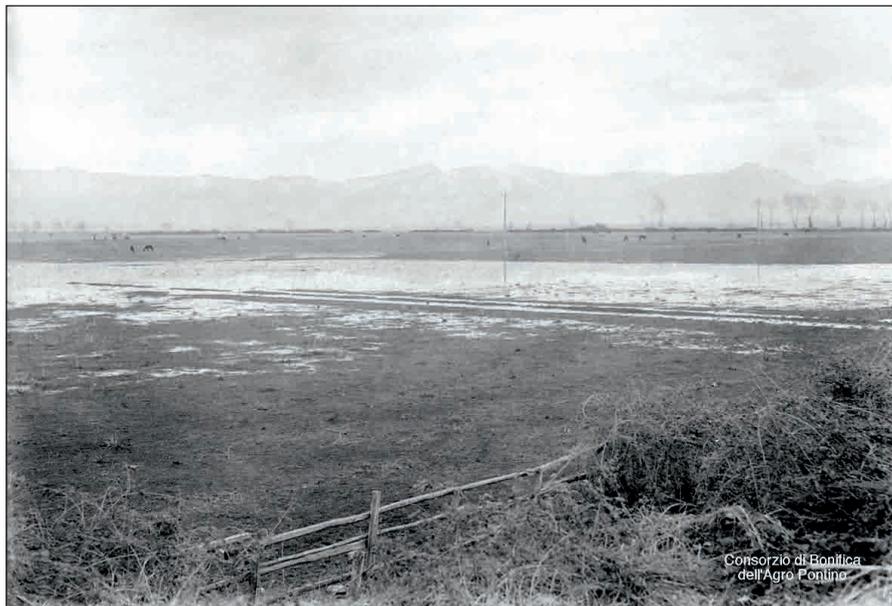
Archivio di Stato di Latina

- Agenzia delle Imposte Dirette, Mappa n. 0224, Quadro d'unione del territorio di Cisterna di Roma;
- Agenzia delle Imposte Dirette, Mappa n. 0470, Quadro d'unione del territorio di Littoria;
- Ufficio Tecnico Erariale, Volture, reg. n. 57, n. 1124/1911, Verbale di consegna del tenimento di Pantano da parte del Municipio di Cisterna di Roma all'Università agraria Menotti Garibaldi;

- CB LT, Busta n. 5°, fasc. 48 (n. 1 e n. 8), Cartografia dei tenimenti dell'Università Agraria Menotti Garibaldi in Cisterna.



Via Appia presso Mesa (7 novembre 1929)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 290



Allagamenti presso la via Appia a Foro Appio (5 febbraio 1928)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 28

Consorzio di Bonifica  
dell'Agro Pontino

Consorzio di Bonifica  
dell'Agro Pontino



Lapide all'epitaffio sulla Via Appia (7 aprile 1928)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 87

Consorzio di Bonifica  
dell'Agro Pontino

#### **Corredo iconografico:**

- Documentazione fotografica del Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino;
- Documentazione audiovisiva dell'archivio dell'Istituto Luce.

#### **Fonti orali/Visite guidate**

Visita dei siti di interesse storico, archeologico ed artistico situati lungo il corso della via Appia nel territorio della Provincia di Latina.



Semina del grano nei campi dell'Università agraria di Cisterna (8 novembre 1930)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 522

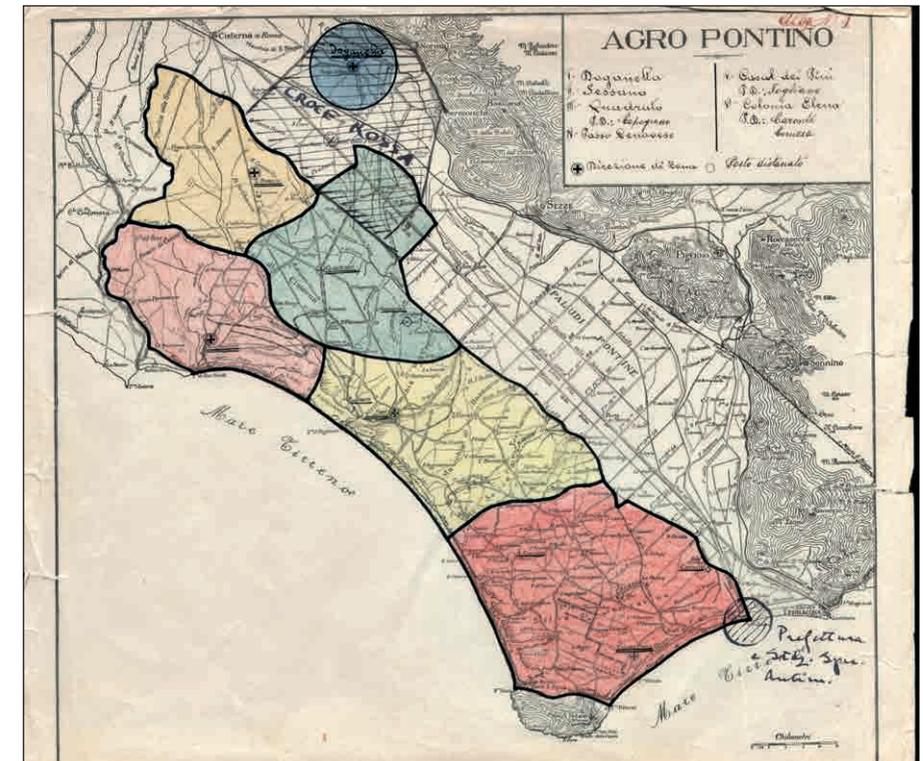


Pastori alle capanne di Doganella (29 aprile 1934)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1128

### 2.3.10 Vita e paludi



Allagamento della pianura pontina presso Casale Zaccheo (25 marzo 1934)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 1074



Mappa Agro pontino con evidenziate le direzioni di zona per il risanamento antimalarico  
AS LT, Consorzio di bonifica di Latina, busta 18

L'ostile ambiente delle Paludi pontine, infettato dalla micidiale zanzara anofele - portatrice di febbri malariche e di morti lente e dolorose - ospitava comunque, nelle zone meno ostili e in modo non stanziale, abitanti e lavoratori.

Questi in larga parte raggiungevano le paludi alla fine dell'autunno con il proprio bestiame al fine di garantire le migliori condizioni climatiche e di pascolo, per poi tornare prima dell'estate - quando la proliferazione delle anofeli raggiungeva i massimi livelli - nei paesi d'origine in prevalenza situati nella valle del Sacco e sui monti Ernici.

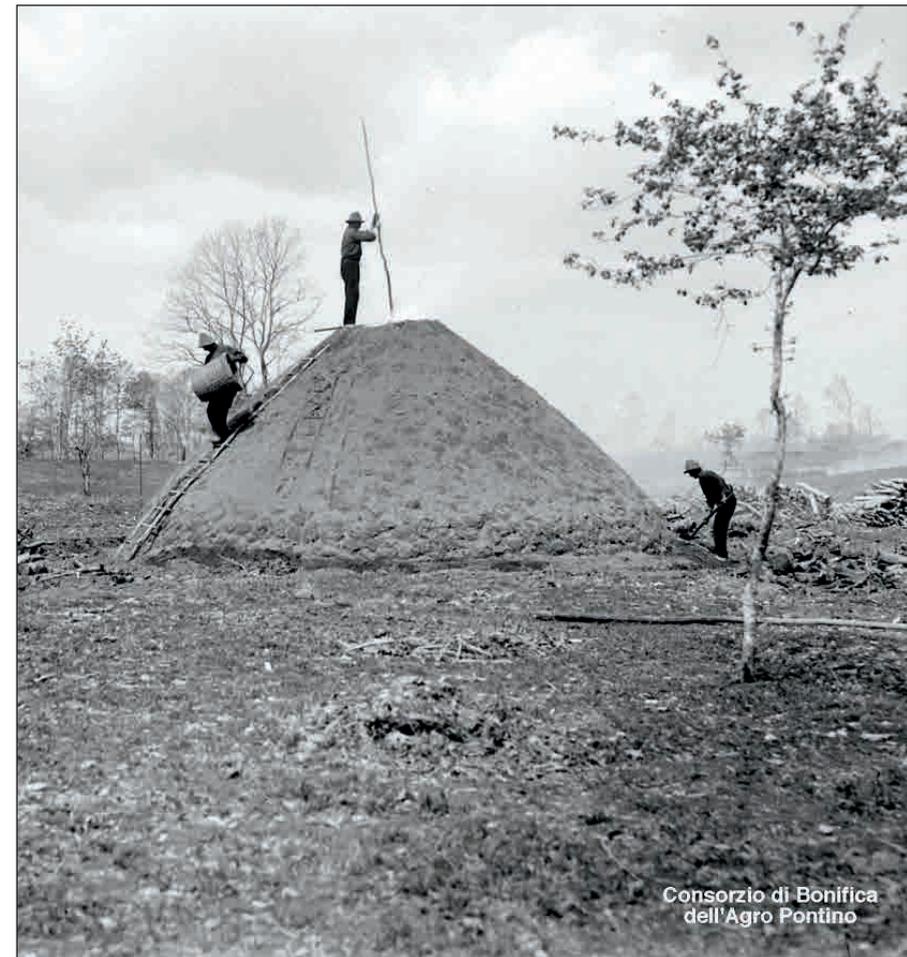
Gli assetti sociali e organizzativi del lavoro in palude, fondati su una divisione di ruoli gerarchicamente strutturata, vertevano su competenze molte specifiche correlate ad attività quali la pesca a Fogliano e sulla costa, la produzione di carbone, la lavorazione e il commercio del legname, la costruzione dei sandali (speciali chiatte per il trasporto di persone e merci su acque poco profonde), il governo delle mandrie e l'agricoltura nelle aree non sommerse e non occupate dalla selva.

Una struttura economica basata sul seminomadismo, animata da butteri, guitti, boscaioli, pescatori, macchiaioli e altri, tutti uniti da una difficile condizione di vita in precario equilibrio tra la vita e la morte.



Pescatori di telline sulla spiaggia di Foce Verde (1 maggio 1928)  
CBA, Archivio fotografico Giovanni Bortolotti n. 100

Consorzio di Bonifica  
dell'Agro Pontino



Consorzio di Bonifica  
dell'Agro Pontino

#### Fonti bibliografiche:

- Vincenzo Rossetti, *Nostra terra pontina*, Roma, Palombi, 1985;
- Valentino Orsolini Cencelli, *Le paludi Pontine, nella preistoria, nel mito, nella leggenda, nella storia, nella letteratura, nell'arte e nella scienza*, Opera nazionale per i combattenti, 1934;
- Istituto nazionale per il risanamento antimalarico della regione pontina, *Il bonificamento dell'Agro pontino nei suoi aspetti igienici e sociali*, Milano, Roma, 1927.

#### Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Latina

- CB LT, busta 18,  
Planimetria policroma dell'Agro pontino con evidenziate le direzioni di zona per il risanamento antimalarico;
- CB LT, busta 18 r, fascicolo relazione attività IAP,

Relazione tecnica della campagna antimalarica 1923-1924 del Prof. G.B. Grassi;

- CB LT, busta 18 r, fascicolo relazione attività IAP, Relazione sanitaria del Direttore dell'ambulatorio del Quadrato Dott. Vincenzo Giannelli (Luglio 1923-Giugno 1924);
- ISTITUTO COMITATO PROVINCIALE ANTIMALARICO, BUSTA 40 Carteggio vario sulla lotta alla malaria.

**Corredo iconografico:**

- Documentazione fotografica del Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino;
- Archivio di Stato di Latina, Istituto Comitato Provinciale Antimalarico, busta nr. 249, album n.1;
- Documentazione audiovisiva dell'Archivio dell'Istituto Luce;

**Fonti orali:**

Raccolta di racconti tramandati fino ad oggi sulla vita in palude.

**Visite guidate:**

Visita guidata dell'area naturalistica di Pantanello e del Parco Nazionale del Circeo.



Donna infetta da malaria  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico,  
Busta nr. 249 album n. 1, fotografia n. 70



Giovan Battista Grassi  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico,  
Busta nr. 249 album 1, fotografia n. 114



Attività antimalarica  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico, Busta nr. 249 album n. 1, fotografia n. 77



Sandalo su corso d'acqua  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico, Busta nr. 249 album n. 1, fotografia n. 49



Attività antimalarica  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico, Busta nr. 249 album n. 1, fotografia n. 90



Ambiente malarico  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico, Busta nr. 249 album 1, fotografia n. 5



Attività antimalarica  
AS LT, Comitato provinciale antimalarico, Busta nr. 249 album n. 1, fotografia n. 75

### 3. IL LABORATORIO DI DIGITAL STORYTELLING

I ragazzi coinvolti nel progetto sono stati impegnati in un laboratorio di digital storytelling durante il quale hanno creato, partendo dalla loro esperienza personale, dei brevi video per raccontare il territorio di Latina e dintorni.



### 3.1 Il laboratorio



Il laboratorio di digital storytelling ha coinvolto 20 ragazzi tra i 15 e i 18 anni nella produzione di brevi video, che rendono visibili la percezione ed il sentimento di identità e il collegamento con il territorio di Latina e con la storia della bonifica, inserendo, oltre all'esperienza personale, aspetti e luoghi poco o affatto noti da far conoscere a coetanei e adulti.

L'apprendimento, in questo modo, è stato occasione per pensare e riconsiderare il passato in prospettiva futura riflettendo su questioni attuali e vicine ai soggetti in formazione: la città e la provincia di Latina, i suoi patrimoni naturali, culturali, tangibili e intangibili, le questioni sociali legate ai diversi luoghi di vita, le trasformazioni urbane, la bonifica, l'immigrazione passata e presente.

Il laboratorio si è svolto nell'arco di 4 giornate per un totale di in 24 ore di attività.

Il primo incontro è stato dedicato all'individuazione della storia perso-



nale da raccontare e inizio della fase di scrittura della sceneggiatura. Ai ragazzi è stata presentata la metodologia del digital storytelling, il processo e le fasi che lo caratterizzano fino poi ad arrivare a due sessioni dedicate a creare un legame confidenziale tra i ragazzi e a lasciar fluire la narrazione attraverso le storie personali.

Il secondo incontro è stato incentrato sulla scrittura della sceneggiatura. In questa fase i partecipanti hanno trasferito le storie emerse durante lo story circles (attività di gruppo della prima fase) sulla carta, cercando di individuare gli elementi fondamentali per la realizzazione

della loro storia. Durante il terzo incontro i ragazzi hanno finalizzato lo script, lavorato allo storyboard e registrato la loro voce per creare una traccia audio a guida delle loro storie digitali.

L'ultimo incontro è stato dedicato all'editing e montaggio audio-video delle storie e alla loro finalizzazione.

A conclusione, i ragazzi hanno visto insieme i video/storie digitali e condiviso impressioni ed emozioni sull'esperienza vissuta e, più in generale, sull'uso del digital storytelling.

Su tutte le storie è stato apposto il copyright in Creative Commons.





### 3.2 La metodologia

Il digital storytelling (DST) è una metodologia che unisce la tradizione del racconto orale all'uso delle nuove tecnologie. Le storie che nascono sono strettamente collegate a un evento personale e, grazie all'uso di diversi linguaggi (visivo, sonoro, iconografico), si trasformano in brevi video della durata di pochi minuti.



Il DST nasce come fermento artistico negli Stati Uniti tra gli anni '70 e '80 per favorire l'accessibilità alla cultura. Grazie alla sua versatilità ha avuto presto una grande diffusione sviluppandosi e adattandosi ai diversi contesti e ambiti di applicazione: in quello culturale per la promozione degli artisti e per favorire l'accessibilità alle iniziative culturali; nel settore educativo, come strumento di ricerca partecipata (per esplorare questioni specifiche o valutare le esigenze locali); per l'inserimento nel mondo del lavoro nella valutazione delle competenze professionali attraverso la realizzazione di storie digitali curricolari; per la valorizzazione dei territori; nelle aziende per misurare l'impatto dei prodotti e dei servizi (corporate ds); per attività di policy e advocacy: per dare voce a tutti, anche alle fasce deboli della popolazione.

La metodologia unisce la formazione tecnica e quella creativa, permette di acquisire in breve tempo competenze trasversali e tecniche (creatività, comunicazione, nuove tecnologie etc.), di conoscere le proprie potenzialità e sfruttarle al meglio.

Raccontare storie aiuta a comprendere meglio la realtà, i propri atteggiamenti, approcci ed emozioni; ascoltarle, significa trovare l'universale biografico che permette di condividere quegli stessi sentimenti e provare empatia e coinvolgimento per un contesto o una persona e accrescere il senso di appartenenza e di comunità a un luogo o a un ambiente di lavoro.

Non meno importante, l'atto liberatorio di dare voce a se stessi esercita una funzione terapeutica: raccontare una storia dà identità a chi la racconta e dà senso a ciò che succede.

### 3.3 Storie digitali

Al termine del laboratorio di digital storytelling, le storie digitali dei ragazzi sono state pubblicate su Youtube e rese disponibili al pubblico sotto la licenza Creative Commons.

Questo il link alla playlist contenente tutti i video degli storytelling: <http://www.percorsididentita.it/il-laboratorio-di-digital-storytelling/storie-digitali/>

Questo, invece, l'elenco e relativo link di ciascuna storytelling:

**“Un mare di emozioni” di Diletta Mandrioli (1:43)**

<https://www.youtube.com/watch?v=Gw2YDqSOAfA&index=1&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Ilaria & me” di Alessandro Nucera (1:38)**

<https://www.youtube.com/watch?v=6RTQW1AliY4&index=2&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“A day” di Alessio Lanciotti (2:02)**

<https://www.youtube.com/watch?v=qDbMkTPxt0E&index=3&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Una chiaccherata con nonna” di Chiara Benvenuti (1:10)**

[https://www.youtube.com/watch?v=2\\_2q7Lten7c&index=4&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5](https://www.youtube.com/watch?v=2_2q7Lten7c&index=4&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5)

**“Un tuffo nel passato” di Chiara Puca (1:45)**

<https://www.youtube.com/watch?v=QBTMjBbVfGQ&index=5&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Il racconto del salice” di Claudia Sanchioni (2:43)**

<https://www.youtube.com/watch?v=-dT9CghsYww&index=6&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“La pista della mia vita” di Delia Esposito (1:41)**

[https://www.youtube.com/watch?v=CwCzW159\\_Zs&index=7&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5](https://www.youtube.com/watch?v=CwCzW159_Zs&index=7&list=PLNrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5)

**Eleonora Viola (2:04)**

<https://www.youtube.com/watch?v=UwT7HEJlSo&index=8&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“La mia vita sotto una cupola di stelle” di Luca Del Giudice (2:14)**

<https://www.youtube.com/watch?v=wxTSorhiOKA&index=9&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“La mia vita parallela” di Martina Carfora (1:36)**

<https://www.youtube.com/watch?v=1fvyO-RTHag&index=10&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Cosa si prova prima di iniziare a ballare?” di Martina Sangiorgi (1:56)**

<https://www.youtube.com/watch?v=qGqjA8XgAU8&index=11&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Una passeggiata nei pantani dell’inferno” di Noemi Zaffanella (2:48)**

<https://www.youtube.com/watch?v=f23vfhrBdA&index=12&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“La storia della mia famiglia” di Riccardo Coletta (2:18)**

<https://www.youtube.com/watch?v=uYPbx9TckPg&index=13&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Viale Mazzini” di Giorgio Subiaco (1:25)**

<https://www.youtube.com/watch?v=jkZDLIQVNoY&index=14&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Point break” di Massimiliano Panigutti (1:59)**

<https://www.youtube.com/watch?v=3p7EFkks5cU&index=15&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Alla piccola Lucrezia” di Maurizio Civerchia (2:30)**

<https://www.youtube.com/watch?v=BgjMVH8fVzQ&index=16&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Sul lago di Paola” di Asami Gambino (2:11)**

<https://www.youtube.com/watch?v=Y8fLRBvHiSg&index=17&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>

**“Pedalando nella notte” di Elena Balestrieri (1:17)**

<https://www.youtube.com/watch?v=L5kFxZkod-c&index=18&list=PL-NrK2Nmco1Pts0N4v-TxSLJC-GvPrvQA5>



# 4. EVENTI E COMUNICAZIONE










**VENERDÌ 5 GIUGNO 2015, ORE 17:30 A CISTERNA DI LATINA, PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE  
LARGO S. PAQUALE - PALAZZO CAETANI**

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO  
"PERCORSI DI IDENTITÀ, STORIE DI VITA, TERRITORI E BONIFICHE"**  
CO-FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA BE@CTIVE PROMOSSA DALL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA (UPI) E FINANZIATA DALL'AGENZIA NAZIONALE GIOVANI (ANG)

**INTERVERRANNO:**  
**ELEONORA DELLA PENNA** PRESIDENTE DELLA PROVINGIA DI LATINA E SINDACO DI CISTERNA  
**GIOVANNI DI GIORGI** SINDACO DI LATINA  
**ANTONIO INCANDELA** E GLI STUDENTI DELL'I.T. LICEO CLASSICO D. ALIGHIERI - ARTISTICO DI LATINA









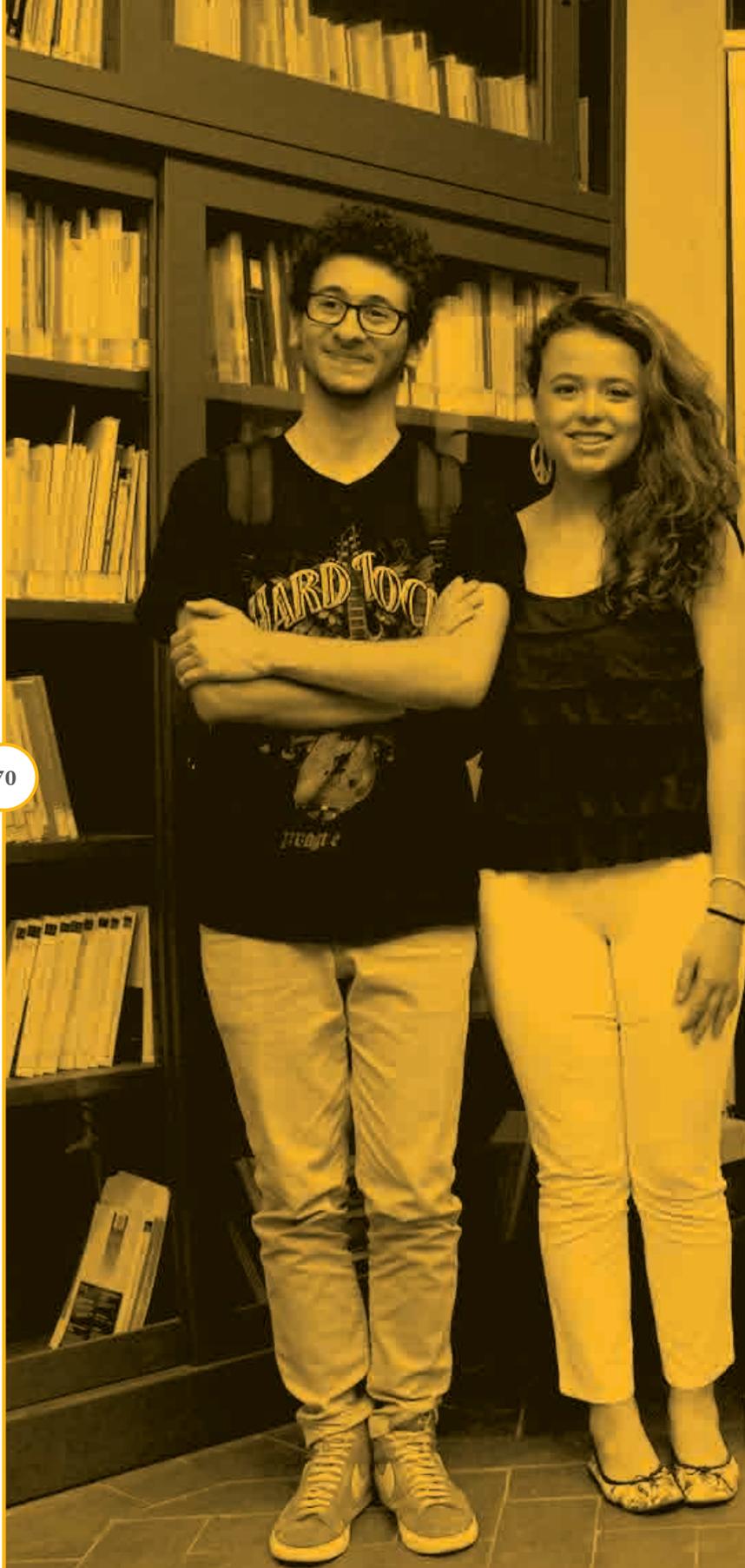


**VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2015 ORE 9:30  
AUDITORIUM LICEO CLASSICO DANTE ALIGHIERI  
VIALE MAZZINI - LATINA**

Co-finanziato nell'ambito dell'iniziativa be@ctive promossa dall'Unione delle Province d'Italia (UPI) e finanziata dall'Agenzia Nazionale Giovani (ANG)

**PERCORSI DI IDENTITÀ  
STORIE DI VITA, TERRITORI  
E BONIFICHE**



UNIVERSITÀ GALILEO GALILEI FIRENZE  
 CISTERNA DI LATINA, PROVINCIA DI BENEVENTO (CAMPANIA)  
 LAVORO - PAZIENZA - PERSISTENZA

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO  
**"PERCORSI DI IDENTITÀ,  
 STORIE DI VITA,  
 TERRITORI E BONIFICHE"**

INTERVERRANNO:  
**ELEONORA DELLA PENNA**  
 PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LATINA E SINDACO DI CISTERNA  
**GIOVANNI DI GIORGI**  
 SINDACO DI LATINA  
**ANTONIO INCANDELA**  
 E GLI STUDENTI DELL' I.I. LICEO CLASSICO D'ALIGHIERI - ARTISTICO DI LATINA

PERCORSI DI IDENTITÀ  
 STORIE DI VITA  
 TERRITORI E BONIFICHE



Per rendere noti gli scopi e l'innovativa metodologia proposta, il progetto "Percorsi di identità. Storie di vita, territori e bonifiche" è stato accompagnato da una articolata azione di comunicazione con la realizzazione e divulgazione di comunicati stampa, rapporti con i media locali e non, l'organizzazione di eventi, l'uso della rete internet e dei canali social più diffusi come Facebook e Youtube.

Il debutto delle attività, avvenuto il 5 marzo 2015, è stato annunciato attraverso la diramazione di un comunicato stampa che ha trovato spazio e interesse da parte dei media locali.

Al termine delle attività laboratoriali, svolte dal mese di aprile a tutto quello di maggio dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Dante Alighieri", si è quindi tenuto un primo evento pubblico di presentazione.

L'incontro è stato svolto il pomeriggio del 5 giugno 2015 presso i locali della Biblioteca comunale di Cisterna di Latina sita nello storico Palazzo Caetani.

Alla presenza del pubblico e di una rappresentanza della stampa locale e degli studenti frequentanti i laboratori, è stato presentato il gruppo di lavoro e illustrati i contenuti nonché gli scopi del progetto co-finanziato nell'ambito dell'iniziativa BeActive promossa dall'Unione delle Province d'Italia e finanziata dall'Agenzia Nazionale Giovani (ANG).

In particolare i relatori hanno illustrato il tentativo di unire innovazione tecnologica e tradizione storico-culturale nella ricerca di un'identità territoriale.

Gli studenti, invece, hanno affermato di aver apprezzato molto il ruolo attivo avuto nell'azione di ricerca ed elaborazione dei documenti e di come, anche attraverso la raccolta di testimonianze dirette e l'esperienza personale, abbiano sviluppato la consapevolezza di un'appartenen-



za e di un'identità con il territorio in cui risiedono e vivono esperienze e relazioni quotidiane.

Dopo la presentazione avvenuta a Cisterna, il progetto è continuato nei mesi estivi con la realizzazione e il popolamento della piattaforma multimediale consultabile all'indirizzo [www.percorsididentita.it](http://www.percorsididentita.it)

La piattaforma è stata presentata in occasione del secondo evento, quello finale, tenuto nella mattinata del 18 settembre 2015 all'interno dell'Auditorium del Liceo Classico "Alighieri" di Latina.

Nell'incontro conclusivo, di fronte ad una folta platea, sono stati condivisi i risultati ottenuti in collaborazione con tutti i partner dell'iniziativa, con gli studenti e docenti dell'Istituto Alighieri e con gli interessati del

tema della valorizzazione del territorio. È stata motivata la decisione di utilizzare la tecnica del digital storytelling per attingere al patrimonio socio-culturale intangibile costituito dalle storie di vita delle persone, in particolare i giovani.

Alcuni studenti hanno svolto un ruolo attivo nell'incontro presentando personalmente le loro storie digitali e le loro opinioni, recepite da un'attenta platea composta da compagni di scuola che hanno mostrato grande interesse.

I vari momenti di comunicazione sono stati video-documentati con interviste e filmati raccolti e visionabili all'indirizzo web: <http://www.percorsididentita.it/il-progetto/video/> La presente pubblicazione, infine, raccoglie, illustra e documenta le attività, gli scopi e i risultati ottenuti al termine di un intenso e appassionante lavoro di squadra.





## 5. CONCLUSIONI

Il concetto dell'*identità* è tra i più affrontati dalla sociologia, psicologia, psichiatria, filosofia ma anche l'urbanistica, l'architettura e tante altre discipline si confrontano su tale complesso e articolato concetto.

L'identità è tema fondante e fondamentale per i percorsi di vita delle persone, delle città, di un territorio.

È il sistema della rappresentazione che la persona ha dentro di sé e che gli permette di riconoscersi nel tempo, nello spazio e ovviamente anche nei legami e nei rapporti sociali all'interno di gruppi e comunità. In tale processo, quindi, è importante "riconoscersi" affinché si possa essere "riconoscibili" e "riconosciuti" all'interno di un sistema di relazioni, non soltanto circoscritte all'ambito socio-culturale.

È dunque importante prendere coscienza di sé, del proprio vissuto ma anche del contesto in cui ci si trova ad agire.

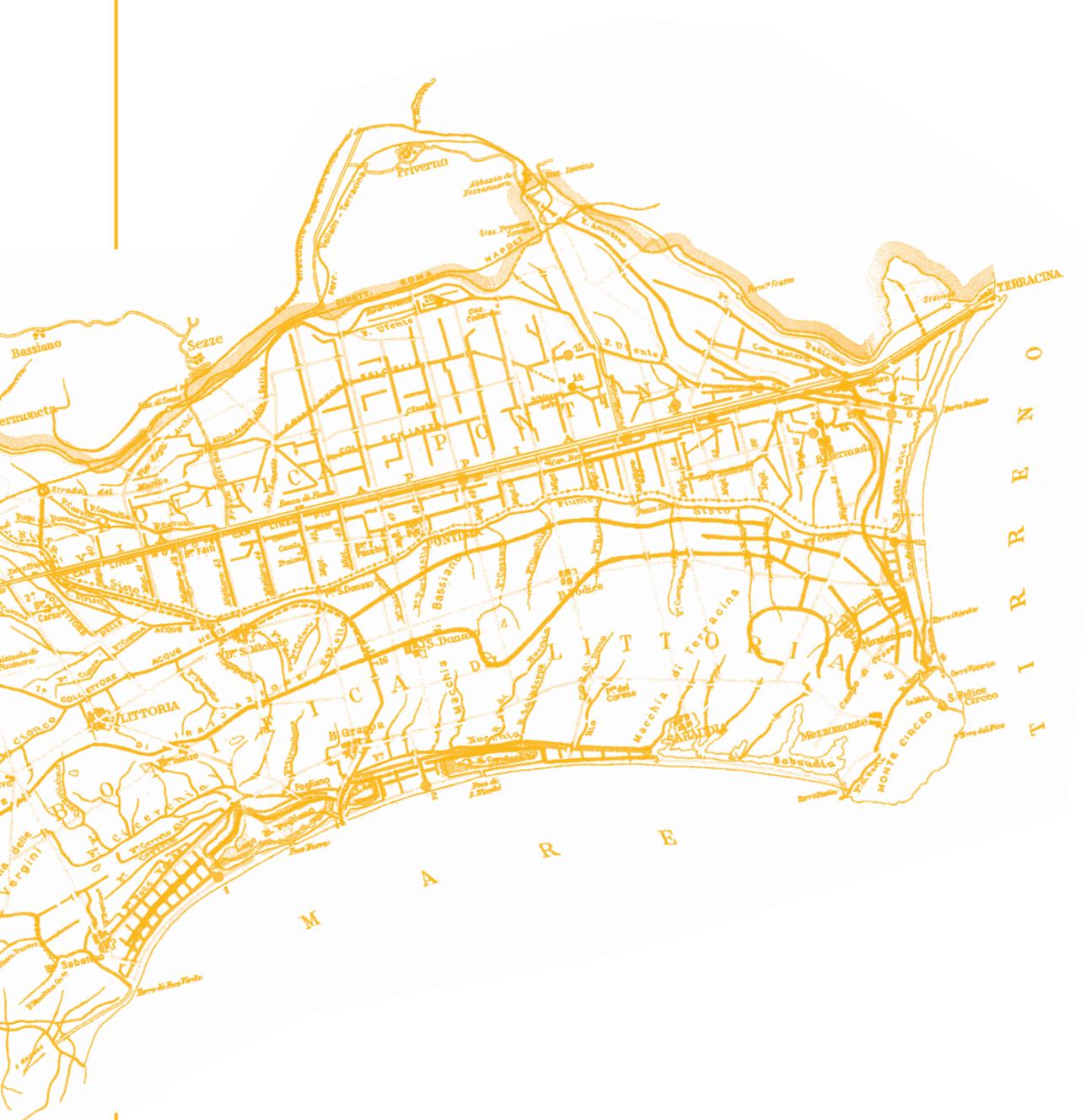
Il progetto "*Percorsi di identità. Storie di vita, territori e bonifiche*" ha tentato di stimolare negli studenti coinvolti, proprio il processo di "riconoscibilità" di sé stessi entro uno spazio-territorio.

Di quest'ultimo ha fornito - attraverso la proposta di dieci percorsi interattivi - gli strumenti di indagine sulla sua recente storia che ha portato alla creazione di luoghi oggi abitualmente vissuti dai destinatari diretti del progetto. Ha poi aggiunto metodologie innovative, come il digital storytelling, per far emergere il legame particolare ed unico che gli studenti hanno già costruito, ciascuno secondo la propria sensibilità ed esperienza, con i luoghi pontini frequentati.

Infine ha messo in condivisione tale patrimonio di conoscenze ed esperienze su una piattaforma on-line aperta a successive integrazioni e condivisibile con un ampio pubblico di potenziali destinatari. Senza escludere l'ipotesi di una successiva edizione che possa coinvolgere altri studenti e produrre nuove storie digitali.

In un territorio popolato quasi esclusivamente da differenti etnie, dapprima provenienti da varie regioni d'Italia e più recentemente estere, in un momento storico certamente difficile, l'identità è anche la capacità di riconoscersi nel tempo.

Pertanto il lavoro di ricostruzione del passato del territorio in cui i destinatari vivono, ha voluto creare un'occasione per rafforzare il proprio senso di identità e di appartenenza presente per guardare al futuro con occhi diversi e fiduciosi. Perché è dal passato che nasce il futuro.



## 6. STAFF DI PROGETTO

### Per la Provincia di Latina:

Responsabile del Servizio Politiche sociali e cultura e Responsabile di progetto:

**Sonia La Rocca**

Referente Ufficio cultura:

**Filomena Avallone**

### Per il Comune di Cisterna di Latina:

Dirigente del Settore Affari generali, cultura e pubblica istruzione:

**Gianfranco Buttarelli**

Responsabile del Servizio cultura e pubblica istruzione e Responsabile di progetto:

**Giovanna De Luca**

Ricercatori:

**Mauro Nasi, Libera Marta Pennacchi**

Collaborazione amministrativa:

**Silvia Pallante, Maria Ludovica Boccia, Lina Cera**

Collaborazione logistica:

**Danilo Di Camillo, Maria Concetta Trichei**

### Per il Comune di Latina:

Dirigente del Servizio Musei:

**Giancarlo Paniccia**

Dirigente dell'Ufficio Progetti UE:

**Grazia De Simone**

Funziionario dell'Ufficio Progetti UE e coordinatore tecnico del progetto:

**Paola De Biaggio**

Consulente di supporto al coordinamento del Progetto:

**Alice Toni**

Istruttore contabile Ufficio progetti UE:

**Virna Gardin**

Direttore scientifico del Museo Civico Duilio Cambellotti e tutor laboratori identità:

**Vincenzo Scozzarella**

### Per il Liceo Classico Dante Alighieri:

Responsabile di progetto:

**Doriana Diosi**

Collaborazione didattica:

**Antonio Incandela, Luciana Pagliarella**

Collaborazione logistica:

**Patrizia Amodio**

### Per Melting Pro:

Coordinamento/referente di progetto:

**Laura Bove**

Responsabile monitoraggio e valutazione:

**Ludovica De Angelis**

Facilitatrice laboratorio di digital storytelling:

**Patrizia Braga**

Finito di stampare  
nel mese di Ottobre 2015

